

Mandalay Entertainment Group Torridon Films
MadRiver Pictures
Endurance Media
Scott Free Productions/Cara Films
Riverstone Pictures

presentano

THE SILENT MAN

un film di **Peter Landesman**

con **Liam Neeson, Diane Lane,
Marton Csokas, Tom Sizemore, Tony Goldwin**

uscita **12 aprile**
durata **103 minuti**



Via Lorenzo Magalotti 15, 00197 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

Ufficio stampa film

Maria Rosaria Giampaglia e Mario
Locurcio
scrivi@emmeperdue.com
Maria Rosaria: +39 3498696141
Mario: +39 3358383364

Digital PR - Vertigo

Aureliano Verità
a.verita@vertigocinema.it
+39 063225374

Bim Distribuzione

Federica Scarnati
fscarnati@bimfilm.com
www.bimfilm.com
Tel. 06 3231057

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com

THE SILENT MAN

PERSONAGGI e INTERPRETI

Mark Felt	LIAM NEESON
Audrey Felt	DIANE LANE
L. Patrick Gray	MARTON CSOKAS
Ed Miller	TONY GOLDWYN
Angelo Lano	IKE BARINHOLTZ
Charlie Bates	JOSH LUCAS
Carol Tschudy	WENDI McLENDON-COVEY
Pat Miller	KATE WALSH
Robert Kunkel	BRIAN D'ARCY JAMES
Joan Felt	MAIKA MONROE
John Dean	MICHAEL C. HALL
Bill Sullivan	TOM SIZEMORE
Bob Woodward	JULIAN MORRIS
Sandy Smith	BRUCE GREENWOOD
Stan Pottinger	NOAH WYLE
Agente CIA	EDDIE MARSAN
John Mitchell	STEPHEN MICHAEL AYERS
John Ehrlichman	WAYNE PERE
Richard Kleindienst	DARRYL COX
Agente sotto copertura	JEFF SPRAUVE
Addetto stampa Gray	SCOTT POYTHRESS
Senatore #1	FRANK HOYT TAYLOR
Amica di Joan	JESSICA YOUNG
Bill Gardner	RICKY WAYNE
Giurato	L. WARREN YOUNG
Reverendo	CHARLES GREEN
Senatore #2	MICHAEL CRIDER
Direttore dell'FBI	JEFFREY DEZENSKI

THE SILENT MAN

Cameriera

KANDACE MICHELLE HOWARD

CAST TECNICO

Scritto e diretto da

PETER LANDESMAN

Ispirato ai libri di

MARK FELT

JOHN O'CONNOR

Prodotto da

JAY ROACH

PETER LANDESMAN

STEVE RICHARDS

MARC BUTAN, p.g.a.

ANTHONY KATAGAS, p.g.a.

GIANNINA SCOTT, p.g.a.

RIDLEY SCOTT, p.g.a.

Produttori esecutivi

MICHAEL SCHAEFER

NIK BOWER

DEEPAK NAYAR

PETER GUBER

JEFFREY VINIK

YALE BADIK

DES CAREY

COLIN WILSON

Co-produttori

JOHN O'CONNOR

TOM MORAN

Direttore della fotografia

ADAM KIMMEL, ASC

Scenografie

DAVID CRANK

Montaggio

TARIQ ANWAR

Costumi

LORRAINE Z. CALVERT

Musiche

DANIEL PEMBERTON

Casting

MARY VERNIEU, CSA

LINDSAY GRAHAM, CSA

THE SILENT MAN

Titolo originale: "Mark Felt: The Man Who Brought Down the White House"

SINOSSI

Il film si ispira alla vera storia del più famoso informatore segreto della storia degli Stati Uniti: Mark Felt, vice-direttore dell'FBI, che è stato – sotto lo pseudonimo di "Gola profonda" - la fonte anonima dello scandalo Watergate negli anni '70.

Per oltre trent'anni, la misteriosa identità dell'informatore segreto ha suscitato un'intensa curiosità da parte dell'opinione pubblica e una serie di speculazioni, fino a quando, nel 2005, in un articolo apparso su *Vanity Fair*, Felt non ha ammesso di essere stato lui.

Malgrado il suo nome sia ormai di dominio pubblico da un decennio, in pochi conoscono la vita professionale e privata del brillante e intransigente Felt, che rischiò, e in ultima istanza sacrificò, ogni cosa, compresa la famiglia, la carriera e persino la libertà, per rendere note le informazioni di cui era a conoscenza.

THE SILENT MAN ci mostra il caso Watergate come non lo abbiamo mai visto prima d'ora, rovesciando la prospettiva dei giornalisti sul campo del *Washington Post* in TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE e adottando il punto di vista delle più alte cariche al potere, una straordinaria finestra aperta su un governo nello scompiglio. La storia del profondo livello di corruzione della Casa Bianca, di cui l'effrazione nel quartier generale del Comitato Nazionale Democratico fu soltanto un esempio isolato.

Alla luce degli attuali eventi, i sorprendenti parallelismi con i tumulti politici dell'era Watergate — comprese le lotte di potere tra i rami dell'esecutivo e l'FBI, le prove di brogli elettorali e la rinnovata posizione di sfida della Casa Bianca nei confronti della veridicità dei mezzi di informazione — la storia di Mark Felt non potrebbe essere più rilevante.

Scritto e diretto da Peter Landesman (ZONA D'OMBRA – UNA SCOMODA VERITÀ, PARKLAND), il film è interpretato dal candidato all'Oscar Liam Neeson nei panni di Mark Felt, e dalla candidata all'Oscar Diane Lane, nei panni di sua moglie Audrey. Il cast comprende anche attori rinomati quali Marton Csokas (il direttore ad interim dell'FBI, L. Patrick Gray); Tony Goldwyn, Josh Lucas, Ike Barinholtz, Brian d'Arcy James (gli agenti dell'FBI, Ed Miller, Charlie Bates, Angelo Lano e Robert Kunkel); Tom Sizemore (il rivale di Felt nell'FBI, Bill Sullivan); Michael C. Hall (John Dean); Wendi McLendon-Covey (la segretaria di Felt, Carol Tschudy); Bruce Greenwood (Sandy Smith); Julian Morris (Bob Woodward); Maika Monroe (la figlia di Felt, Joan); Kate Walsh (la moglie di Ed Miller, Pat); Noah Wyle (il Procuratore Federale, Stan Pottinger); e Eddie Marsan (agente della CIA).

NOTE DI REGIA

Ci sono storie che semplicemente ti chiamano a gran voce. Ero un ex giornalista investigativo e corrispondente di guerra a Chicago il giorno in cui *Vanity Fair* rese nota l'identità di "Gola profonda". Era il luglio 2005. Nixon si era dimesso nel 1973. Woodward e Bernstein e la stessa famigerata fonte attendibile della corruzione del Presidente avevano mantenuto il segreto sul suo nome per più di trent'anni. Quando Mark Felt rivelò la sua identità, nell'aria si percepì un calo di tensione, quasi un senso di delusione. Felt non era seducente. Non era una persona famosa. Era stato per tutta la vita un agente dell'FBI, la fanteria dell'applicazione della legge. Non avevo neppure mai sentito parlare di lui, ma di una cosa ero sicuro: l'apparente banalità della vera identità di "Gola profonda" avrebbe finito con il diventare l'esatto motivo per cui quella di Mark Felt era una delle grandi storie del nostro tempo. Chi diavolo era quest'uomo per decidere di aprire un varco rivelando i peccati e la corruzione di un Presidente? Chi si credeva di essere questo anonimo "affossatore" per pensare di poter contribuire a cambiare il corso della storia?

Telefonai alla mia agente da Chicago. Le diedi istruzioni di fare tutto quanto in suo potere per organizzarmi una riunione con i produttori che stavano selezionando lo sceneggiatore per questo film. (Non avevo ancora cominciato a dirigere). Sarei andato a far visita a Felt e poi sarei andato a Washington per scoprire non solo chi era quest'uomo e come era riuscito a fare quello che aveva fatto, ma anche perché. Quando scoprii le sue motivazioni, rimasi sbalordito. La politica non c'entrava quasi per niente. Era una questione di principio, portata avanti al prezzo più alto possibile: la sua carriera, tutte le sue amicizie, la vita di sua moglie e il suo futuro personale. Si era auto-immolato nell'oscurità e nel silenzio e nessuno lo aveva saputo. Woodward sapeva come aveva fatto, ovviamente, e io come cineasta desideravo raccontare al mondo perché.

Un funzionario di carriera scopre casi di corruzione che scaturiscono dalle più alte sfere di potere del paese, fa tutto quanto in suo potere per indagare, viene messo a tacere con l'ordine di fare implicitamente parte dell'opera di occultamento, si trova ad affrontare il dilemma morale di un uomo educato a difendere la verità e la giustizia e alla fine sceglie di sacrificare tutto quello che conosce e rappresenta in virtù di una vocazione superiore. Mark Felt è diventato per me l'incarnazione dell'onore. Mi identifico a livello personale con l'intera vicenda e gli sono debitore per la sua storia. Lo siamo tutti.

Il film si immerge nell'altra faccia dello specchio del più importante capitolo giornalistico della storia degli Stati Uniti, lo svelamento della fonte anonima, "Gola profonda". All'epoca, per Felt, la posta in gioco andava ben oltre lo scandalo Watergate. La sua storia è leggendaria.

Il carattere epico della vicenda reale mi ha consentito alcune libertà come cineasta. Ho guardato alla condizione di isolamento di Felt – al lavoro e a casa – e ai rischi connessi e ho visto l'aspetto mitico e romantico della sua situazione. Mi ha fatto venir voglia di fare un film eccessivamente bello, nel modo in cui può essere bello e dare le vertigini un dipinto di Edward Hopper. A livello di immagine, non volevo che sembrasse un film d'epoca, non volevo ricorrere allo stratagemma di dare l'impressione che fosse girato negli anni '70. Ma non volevo nemmeno che visivamente richiamasse la stretta contemporaneità. Ho scelto una scala cromatica particolare per Felt e il suo mondo. La confusione degli anni '60 era finita, la modernizzazione degli anni '70 non era ancora

iniziata. I primi anni '70 costituiscono uno spazio interstiziale. Per questo ho girato con una macchina da presa digitale, ma con obiettivi anamorfici vintage per avere un quadro pittorico organico. Come se la macchina da presa fosse l'occhio di un voyeur, con il suo punto di vista soggettivo rispetto alle cose e alle persone che osserviamo. Ho creato una parete di immagini di Todd Hido e Saul Leiter, fotografi che hanno catturato un tipo di isolamento tipicamente americano, utilizzando colori umorali, ma mai artificiali. Ho filmato quasi tutto attraverso dei filtri azzurri per raffreddare ogni cosa, rendendola fresca, ma mai fredda. I colori esprimono le emozioni.

Liam Neeson come interprete di Mark Felt non è stata solo una scelta di casting. L'attore che avrebbe impersonato il protagonista, avrebbe dato anima e corpo a un uomo immenso, ma invisibile. Il film sarebbe stato lo svelamento di "Gola profonda". Liam, con il suo fisico elegante, alto e pacato come quello di Felt, era davvero la mia unica scelta, ora che ci rifletto. La sua integrità, come uomo e come artista, è l'immagine speculare di quella di Felt. Il modo in cui altri attori chiedono a gran voce di lavorare con lui, la sua coscienziosità professionale sul set, tutto di lui mi ha fatto pensare a Felt nell'FBI e nella vita privata: stoico, misurato, incisivo... e spietato, quando ha dovuto esserlo.

Ero determinato nel voler circondare Liam dei migliori caratteristi in attività, anche quelli che avevano un'unica scena. Questo è un film che si fonda tanto sulle reazioni e sui silenzi strategici quanto sui dialoghi e sulla trama. Per un attore è più difficile, e anche più interessante, raccontare una storia senza dire una parola. Ho chiesto a Diane Lane di interpretare Audrey, la moglie disturbata e irascibile di Felt, per via della sua capacità di dar vita a personaggi forti e temibili e al tempo stesso fragili. Tony Goldwyn e Josh Lucas, grandi attori su schermi di ogni dimensione, nei panni dei tenenti dell'FBI a servizio di Felt. Brian D'Arcy James, Michael C. Hall, Eddie Marsan, Tom Sizemore, Bruce Greenwood, Marton Csokas, Noah Wyle – tutto il cast ha recitato nel film sostenendo Liam nel personaggio di Felt e garantendo alla storia la profondità e l'integrità che esige.

Peter Landesman

NOTE DI PRODUZIONE

Per tre decenni, l'identità di “Gola profonda”, la fonte anonima dello scoop dei giornalisti del *Washington Post* Bob Woodward e Carl Bernstein all'origine dello scandalo Watergate, è rimasta uno dei grandi misteri insoluti della politica statunitense. Furono avanzate numerose ipotesi sulla possibile identità dell'informatore, ma a parte Woodward e poche altre persone, nessuno conobbe la risposta fino al luglio 2005, quando venne alla luce che si trattava di Mark Felt, un ex numero 2 dei vertici dell'FBI. Benché il mondo avesse finalmente un nome e un volto, la rivelazione ebbe come risultato solo di sollevare ulteriori domande. Chi era Mark Felt e che cosa lo aveva motivato? Perché un uomo che sedeva nel gradino più alto di un'istituzione che si fonda sulla riservatezza aveva deciso di divulgare informazioni segrete? C'erano anche misteri ancora più grandi, la cui soluzione conteneva la chiave attraverso la quale gli Stati Uniti erano emersi dall'incubo del Watergate.

Lo scrittore/regista Peter Landesman (PARKLAND, ZONA D'OMBRA – UNA SCOMODA VERITÀ) viene scritturato per scrivere la sceneggiatura di THE SILENT MAN nel 2005, prima che abbia mai diretto un lungometraggio cinematografico, quando è conosciuto come pluripremiato giornalista investigativo e corrispondente di guerra. A quell'epoca, la regia del film viene affidata a Jay Roach (L'ULTIMA PAROLA - LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO, TI PRESENTO I MIEI). “Peter aveva scritto degli interessantissimi articoli di approfondimento sul traffico di armi e quello a scopo di sfruttamento sessuale e aveva la capacità giornalistica di entrare in empatia con i suoi soggetti e di identificarsi con quello che per loro è importante”, sostiene Roach. “Sentivo che grazie al suo innato intuito nel cogliere le motivazioni che spingono le persone ad agire e gli ostacoli che incontrano nella storia della loro vita, sarebbe stato in grado di tradurre la vicenda umana in una splendida sceneggiatura”. Commenta Landesman: “A mio modo di vedere, gli eventi non hanno origine nella storia, ma negli esseri umani. Sono affascinato dalla condizione delle persone sotto pressione e in crisi, da cosa accade loro in quelle circostanze e da come reagiscono.”

Utilizzando i libri dello stesso Felt, *The FBI Pyramid: From the Inside* e *A G-Man's Life* (scritto con John O'Connor), come imprescindibile punto di partenza, Landesman inizia a documentarsi per scrivere la sceneggiatura con lo stesso rigore e la stessa intensità che applica nel mestiere del giornalista. Ha la possibilità di trascorrere tre anni insieme a Felt prima della morte di quest'ultimo nel 2008, malgrado avesse ormai superato la novantina e iniziasse a soffrire di demenza senile. “Felt alternava fasi di lucidità a fasi di assenza”, ricorda Landesman. “Se stavi in sua compagnia abbastanza a lungo, vivevi momenti di silenzio e momenti di intense rivelazioni. Erano molto affascinanti le cose che ricordava e le ragioni per cui le ricordava”. Landesman trascorre anche un certo tempo con i figli di Felt, Joan e Mark Junior, e intervista un certo numero di agenti dell'FBI, tra cui Ed Miller (interpretato nel film da Tony Goldwyn) e Angelo Lano (impersonato da Ike Barinholtz). Inoltre, ingaggia a tempo pieno due ricercatori per esaminare i documenti dell'FBI, le registrazioni di Nixon e molti altri atti desegretati solo in tempi recenti. “Sono un grande sostenitore della ricerca di primo grado”, dichiara Landesman.

Tuttavia, per una serie di ragioni, il film non vede la luce per svariati anni. Nel 2015, Landesman ultima le riprese di ZONA D'OMBRA – UNA SCOMODA VERITÀ e quando i

produttori del film, Giannina Scott e Ridley Scott, gli domandano cosa vorrebbe fare dopo, il cineasta mostra a Giannina Scott la sua sceneggiatura di THE SILENT MAN. “Ho pensato che fosse una storia che meritava di essere raccontata”, ricorda Scott, “perché prima di allora non avevo mai sentito la ricostruzione dello scandalo Watergate descritta in quel modo, dal punto di vista di un funzionario dell’FBI al livello più elevato. TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE è un grande film raccontato dalla prospettiva di due giornalisti ed è nella sua essenza un racconto investigativo. Trovavo incredibilmente interessante riuscire a penetrare nel meccanismo interno dell’FBI e osservare quello che è realmente accaduto dall’angolazione della vita personale di Felt, dal suo mondo”. Giannina porta la sceneggiatura all’attenzione di Ridley Scott, che condivide subito il suo entusiasmo. Insieme alla loro società di produzione, la Scott Free Productions, la coppia si impegna per realizzare il film.

Per il ruolo di Mark Felt, i coniugi Scott propongono Liam Neeson, con cui Ridley ha già lavorato, avendolo diretto nel suo film LE CROCIATE - KINGDOM OF HEAVEN e avendo prodotto uno dei film interpretati dall’attore, THE GREY. Landesman trova immediatamente perfetta la scelta di Neeson. “Volevo qualcuno in grado di incarnare il peso e la forza del valore americano di una forma di eroismo stoico e silenzioso”, dichiara il regista. “E Liam ha quella statura, richiama molto Lincoln.” Il ruolo suscita subito l’interesse di Neeson che si lancia in un lavoro di documentazione per calarsi nel personaggio. Legge l’autobiografia di Felt *The FBI Pyramid* e l’autobiografia di Bob Woodward *The Secret Man (La talpa del Watergate)* e guarda molte delle sue apparizioni televisive. Felt dimostra di avere una personalità molto sfaccettata, quantunque implacabile. Da un lato, è un uomo per certi versi tutto d’un pezzo, che crede fermamente nell’FBI e negli Stati Uniti d’America. “Penso che Mark Felt avesse un’idea romantica di quello che significa essere un agente investigativo federale e abbia voluto tener fede a questa sua convinzione”, commenta Neeson. “Credeva in tutto quello che J. Edgar Hoover rappresentava in termini di sicurezza e difesa della nazione e voleva emularlo”. Allo stesso tempo, era anche, per sua stessa ammissione nel suo libro, un arrivista. “Felt era quello che all’epoca veniva chiamato all’interno dell’FBI un ‘siluro’, ovvero coglieva spietatamente ogni occasione appetitosa gli si presentasse per promuovere se stesso agli occhi di Hoover e fare carriera”, precisa Neeson. Ed essendosi addestrato nel controspionaggio durante la Seconda Guerra Mondiale, Felt aveva sviluppato la capacità di dire con scioltezza delle falsità se le riteneva necessarie allo svolgimento del suo lavoro. Mentre da un lato forniva informazioni a Woodward e a Sandy Smith di *Time Magazine*, dall’altro negava con veemenza di farlo e soprattutto capitanava indagini aggressive dell’FBI per scoprire chi era la talpa. “In questo stava l’enigma dell’uomo”, commenta Neeson. “Era assolutamente imperscrutabile. Parlava con autorevolezza, ma non riuscivi mai a decifrare il suo sguardo, nemmeno quando in televisione ha ripetutamente negato di essere ‘Gola profonda’ dopo che Nixon aveva rimesso il mandato. Io sono un attore e capisco sempre quando una persona sta dicendo la verità o quando sta mentendo o recitando e Mark Felt era molto credibile quando negava di essere ‘Gola profonda’. Faceva sicuramente parte della sua armatura e della ragione per cui riscosse molto successo all’interno dell’FBI”.

Una domanda più ampia attorno alla figura di Felt è: perché un uomo che dedica la sua vita a un’istituzione costruita sul principio della segretezza delle informazioni decide di ribellarsi e di divulgarle? A giudizio di Neeson: “Il motivo che ha spinto Felt a fare quello

che ha fatto rimane sconosciuto, ma possiamo sicuramente immaginare che abbia assistito in prima persona a quanto stava accadendo nell'amministrazione Nixon in termini di corruzione, violazione delle leggi, falsificazioni e inganni ai più alti livelli. Aveva molto a cuore il suo paese e ha sentito il dovere di portare alla luce quei fatti". Ad ogni buon conto, in base a tutti i parametri, la decisione di rivelare i segreti dell'FBI è stata molto onerosa per Felt e Landesman ritiene di aver trovato un indizio della spinta che lo ha portato a prenderla in un episodio della sua gioventù. "Quando Felt era bambino, suo padre gli diede un cavallo da accudire per fargli imparare ad assumersi la responsabilità. E quando Felt aveva solo sette o otto anni, il cavallo dovette essere abbattuto e il padre obbligò il figlio a uccidere l'animale. Il risultato di quell'evento fu che Felt comprese il significato del peso della responsabilità. In certe circostanze devi essere disposto a compiere scelte molto difficili, compresa quella di sacrificare la cosa che ami per salvarla. Proiettando quell'episodio in avanti, penso sia stato in parte all'origine della sua capacità, decenni dopo, di dare una spiegazione razionale al suo tradimento dell'FBI: sapeva che in ultima analisi compiva quella scelta per salvarla".

Ciò nonostante, non vi è dubbio che Felt si sia sentito dibattuto a seguito della sua decisione, dal momento che andava contro il suo istinto e il suo addestramento di agente investigativo federale. "Compì un gesto nobile denunciando la corruzione di Nixon e probabilmente ne era orgoglioso, ma allo stesso tempo il codice dell'FBI impone di non fare mai la spia", afferma Roach. "Penso che in lui convivessero da un lato il giustiziere solitario e dall'altro il buon soldato. La parte del buon soldato non si è mai perdonata per alcune delle rivelazioni e credo che subisse una grande tensione per come queste venivano percepite, dal momento che teneva molto alla sua immagine tra i suoi colleghi agenti". Forse questo spiega il motivo per cui Felt ha negato categoricamente di essere "Gola profonda" per oltre trent'anni. "Credo che si vergognasse sul serio di aver tradito l'FBI perché era la sua unica ragione di vita", sostiene Landesman. "Ma un secondo motivo per il suo silenzio è che era furibondo per il soprannome che gli avevano dato, 'Gola profonda'. Felt era un autentico cristiano del Midwest, cresciuto in una fattoria e quel nome lo tirava pazzo. Quando Woodward gli disse che 'Gola profonda' era lo pseudonimo che il suo direttore gli aveva affibbiato, si mise a inveire contro di lui".

La storia mise Felt in una situazione impossibile che lo costrinse a fare delle scelte che non avrebbe mai desiderato compiere. "Quello che fece fu abbracciare il martirio gettandosi sotto un autobus", dichiara Landesman. "Distresse la sua carriera, trent'anni nell'FBI, per proteggere le verità superiori a cui aveva dedicato la sua esistenza".

Liam Neeson sostiene: "Non sono sicuro al 100% di che cosa sia un eroe, ma esistono alcuni aspetti nel modo in cui diede i vari indizi a Bob Woodward in quel garage sotterraneo in Virginia che mi portano a pensare: sì, quest'uomo è stato un eroe perché ha messo in gioco la sua vita. Avrebbero potuto essere uccisi in qualunque momento dagli uomini dell'amministrazione Nixon. Esisteva un rischio concreto. Quindi, sotto questo aspetto, penso che sia stato un eroe". Aggiunge Giannina Scott: "Io credo che le persone che prendono posizione per difendere i propri ideali e la verità dei fatti siano degli eroi, in particolare quando hanno tutto da perdere e nulla in particolare da guadagnare facendolo. Se fosse stato scoperto, avrebbe perso ogni cosa seduta stante e non avrebbe ottenuto né sostegno né elogi per le sue scelte".

Come se non bastasse quanto stava accadendo tra l'FBI e la Casa Bianca di Nixon, Felt si trovò anche a gestire due tragedie squisitamente private allo stesso momento.

La prima con la moglie Audrey. “Audrey era una donna attraente, seducente, complicata, disturbata, alcolista, probabilmente bipolare, malgrado non esistesse una diagnosi per questa patologia all'epoca”, sostiene Landesman. “Era come una fenice di cui lui era innamorato, ma che non riuscì mai a controllare. E lei curava il suo malessere da sola, impasticcandosi e bevendo”. Per questo ruolo cruciale, Landesman sceglie l'attrice candidata all'Oscar Diane Lane (UNFAITHFUL - L'AMORE INFEDELE, PARIGI PUÒ ATTENDERE). “Dopo aver incontrato Diane, non ho più pensato a nessun'altra attrice”, dichiara Landesman. “Ha avuto la capacità immediata di incarnare l'essenza di Audrey. E adoravo l'idea di accostare il calore di Diane alla freddezza di Liam”. Aggiunge Lane: “Non giudico Audrey, anche se potrebbe essere facile farlo esaminando soltanto i suoi gesti. Amava suo marito. Avevano un rapporto passionale. Non mancava nessuno degli ingredienti che uno si augura di avere in un'unione felice. Ma a volte la vita ha il potere di tirarti pazzo anche se non hai una particolare propensione allo squilibrio e ritengo che nel suo caso le scissioni nella sua personalità fossero giustificate dal momento che le veniva richiesto di assumere ruoli rigorosamente compartimentalizzati: doveva mantenere dei segreti, assumere un'immagine pubblica, fornire spiegazioni ai suoi figli e compensare l'assenza del padre e doveva offrire a suo marito una casa accogliente. Con il senno di poi, penso che sia stata molto trascurata e quando beveva lo faceva per richiamare l'attenzione e per esprimere il suo senso di abbandono. Sono certa che si possa ricordare una persona anche per i momenti più drammatici che ha vissuto”. Aggiunge Neeson: “Audrey non avrebbe mai potuto fare una domanda semplice tipo ‘Come è andata la tua giornata?’ a suo marito, perché sapeva che lui non poteva raccontarle nulla. Non poteva dirle niente di come impiegava il suo tempo. Il senso di frustrazione per questa mancanza di dialogo deve essere stato incredibilmente forte sia per lei, sia per Joan, la loro figlia”.

Indubbiamente i conflitti di Audrey con la brillante e bellissima figlia Joan (interpretata da Maika Monroe) spinsero quest'ultima a scappare di casa e a scegliere uno stile di vita da controcultura in una fattoria in California. Le due donne erano il prodotto di due generazioni diametralmente opposte e ogni forma di comprensione reciproca era impossibile. “Credo non sia facile vedere tua figlia sbocciare in una giovane donna in un'epoca in cui le si offrono molte più opportunità di quelle che ha avuto la tua generazione e compiere scelte che non approvi e che non ti sono mai state prospettate”, commenta Lane. “Penso ci fosse anche un elemento di gelosia. Chiunque si trovi in quella situazione lo prova e malgrado cerchi di nascondere prima o poi si manifesta in una forma o nell'altra”.

Quando la figlia taglia i ponti con la famiglia, Felt inizia a sospettare che possa persino essere entrata a far parte di qualche organizzazione terroristica come i Weather Underground, a cui l'FBI sta dando la caccia. Cerca disperatamente di rintracciarla prima che lo facciano i suoi colleghi. “Penso che Joan fosse davvero l'amore della sua vita”, sostiene Landesman. “Per certi versi, ritrovarla per lui era importante tanto quanto proteggere il paese dalla corruzione dell'amministrazione Nixon. Sono rimasto colpito dalla capacità di Felt di risolvere contemporaneamente le sue questioni familiari, il suo complicato matrimonio e la scomparsa della figlia, mentre era ‘Gola profonda’ e dirigeva l'FBI. A me scoppierebbe la testa solo a fare due di queste cose”. Benché l'idea alla base dell'attività di informatore di Felt sotto lo pseudonimo di “Gola profonda” fosse mettere fine alle effrazioni e intercettazioni illecite perpetrate dall'amministrazione Nixon, per una strana ironia della sorte, Felt stesso si trovò

successivamente accusato e condannato per aver autorizzato simili pratiche illegali ai danni dei Weather Underground. Landesman non vede alcuna contraddizione nella persona di Felt. “Non sto dicendo che sia un santo”, dichiara il regista. “Penso che sia un eroe molto complesso. Ma sono convinto che tutto quello che ha fatto, comprese le pratiche illecite, lo ha fatto a fin di bene. Nixon ha agito come ha agito per avidità, potere e controllo, invece Felt lo ha fatto perché pensava che stessero perdendo la guerra alle organizzazioni terroristiche. Sarebbe ricorso a qualunque metodo pur di salvare delle vite”. Aggiunge Neeson: “Nella sua autobiografia, Felt cita Thomas Jefferson e penso che quella citazione colga l'essenza dei suoi ideali più profondi: *‘Una stretta osservanza delle leggi scritte è indubbiamente uno dei più importanti doveri di un buon cittadino, ma non il più importante. La legge della necessità, dell'autopreservazione, del salvare il proprio paese quando è in pericolo costituiscono obblighi della massima importanza. Perdere la propria nazione a causa di una scrupolosa osservanza della legge scritta equivarrebbe a perdere la legge stessa, insieme alla vita, la libertà, la proprietà e tutti coloro che godono di questi frutti insieme a noi, sacrificando in tale assurdo modo il fine ai mezzi’*. Sono certo che Felt fosse profondamente convinto di questo in riferimento alle attività nascoste che decise di intraprendere: infrangeva la legge, ma vedeva il proprio paese in una situazione di estremo pericolo per via di quei gruppi terroristici”.

Dopo aver dedicato tutta la vita a servire lo stato, nel 1973, dopo il pensionamento, Felt trascorse molti anni a confutare le accuse che gli erano state mosse. Nel novembre 1980 fu condannato, multato con un'ammenda di 5000 dollari e ottenne la grazia piena dal Presidente Reagan nel marzo 1981. Tuttavia, tutti quegli anni di mortificazioni rappresentarono una fonte di grande stress per Audrey che non riuscì più a riaversi del tutto. Nel luglio 1984, si tolse la vita con la pistola di ordinanza del marito.

Per interpretare i ruoli secondari del film, Landesman mette insieme un sorprendente gruppo di attori, tra i quali Marton Czokas (IL SIGNORE DEGLI ANELLI) nei panni del Direttore ad interim dell'FBI L. Patrick Gray; Tom Sizemore (BLACK HAWK DAWN) in quelli del rivale di Felt nell'FBI Bill Sullivan; Bruce Greenwood (STAR TREK) è il cronista di *Time Magazine* Sandy Smith, Julian Morris (la serie televisiva “Hand of God”) è Bob Woodward e Maika Monroe (IT FOLLOWS), è Joan, la figlia di Felt. Tony Goldwyn (la serie tv “Scandal”), Josh Lucas (THE LINCOLN LAWYER), Ike Barinholtz (SUICIDE SQUAD), Brian d’Arcy James (IL CASO SPOTLIGHT) interpretano i collaboratori più stretti di Felt all'interno dell'FBI Ed Miller, Charlie Bates, Angelo Lano, e Robert Kunkel. Il cast stellare comprende anche Michael C. Hall (la serie tv “Dexter”) nei panni di John Dean, Wendi McLendon-Covey (LE AMICHE DELLA SPOSA) in quelli della segretaria di Felt Carol Tschudy, Kate Walsh (la serie tv “Private Practice”) è Pat, la moglie di Ed Miller, Noah Wyle (W.) è il Procuratore Federale Stan Pottinger e Eddie Marsan è il misterioso “Agente della CIA”.

“Scelgo sempre gli attori migliori che riesco ad avere, anche per i ruoli più piccoli”, dichiara Landesman. “A volte la recitazione è più impegnativa se hai poche battute rispetto a quando hai molti dialoghi. In particolare in un film politico come questo, molto della storia viene raccontato in come le persone ricevono le informazioni. Ho bisogno di poter contare su grandi attori, che normalmente hanno ruoli da protagonisti al cinema e nelle serie televisive, che siano in grado di offrire interpretazioni che rivelino il racconto senza parole”. Malgrado alcune scene siano state filmate nei luoghi reali della vicenda a

Washington, D.C., gran parte del film è stato girato ad Atlanta, in Georgia. “Washington è molto cambiata rispetto agli anni '70”, fa notare il produttore Marc Butan, “mentre ad Atlanta abbiamo trovato abbastanza facilmente il look di quegli anni e siamo riusciti a fare un salto nella capitale per alcuni giorni per riprendere i monumenti, gli esterni, per fare delle riprese aeree e dare al film un sapore di autenticità”. Landesman è stato molto accurato nella sua collaborazione con lo scenografo David Crank (ZONA D'OMBRA – UNA SCOMODA VERITÀ) e la costumista Lorraine Z. Calvert. “È il terzo film d'epoca che realizzo e il mio motto è sempre evitare che sembri ‘vecchio’”, osserva Landesman. “Non voglio fare un dramma in costume. Voglio dare l'impressione che l'azione si svolga oggi. Per questo motivo evito i costumi, preferisco abiti di uso quotidiano. Il fatto che siano passati quarant'anni non ci impedisce di trovarli. Adotto lo stesso atteggiamento con gli ambienti, non mi piace che appaiano artificiali. Voglio che in un film ci sia verosimiglianza e vita e che una storia sembri contemporanea e attuale”.

Oggi, il caso Watergate è diventato talmente parte integrante dello sguardo che l'America rivolge a se stessa che il suffisso “gate” si applica a ogni scandalo o caso di corruzione. “Il Watergate ha ridefinito la stagione politica moderna”, sostiene Tony Goldwyn, che interpreta Ed Miller, il braccio destro di Felt. “Ha dimostrato che nessuno è al di sopra della legge, nemmeno il Presidente degli Stati Uniti. Fino a quel momento, penso che il Presidente fosse considerato di fatto intoccabile”. Aggiunge Lane: “Il Watergate ha forgiato un modello. Nella nostra cultura, ha significato la perdita dell'innocenza, della fiducia nel governo. La vita era più semplice prima di allora ed è interessante vedere cos'era considerato scioccante in passato. Ora che abbiamo scoperto cosa c'è dietro la tenda del Mago di Oz, non possiamo tornare indietro, a meno che non dimentichiamo la storia. Spesso al cinema si chiede al pubblico di sospendere l'incredulità: per questo film abbiamo bisogno che gli spettatori sospendano la credulità, che facciano il contrario di quello che un film di solito esige”. E Neeson commenta: “Un governo corrotto è stato smascherato e questo è l'esercizio della democrazia. Molte nazioni non la possiedono e credo che il film accenda una luce sulla potenzialità che hanno gli Stati Uniti di essere un vero paese democratico”. Malgrado sembri essere passato molto tempo, forse non sono cambiate tante cose da allora. “Una delle lezioni che ho imparato è che è facile per un essere umano, in particolare per un americano, quando si attraversa un periodo di crisi politica, credere che nulla del genere sia mai accaduto prima”, sostiene Josh Lucas, che interpreta l'agente dell'FBI Charlie Bates. “Nel corso della nostra storia di americani, fin dalla creazione della Costituzione, ci sono sempre state delle crisi che hanno esasperato il paese e lo hanno dilaniato. Non è così insolito che possa accadere di nuovo”. Aggiunge Landesman: “Gli individui che detengono il potere hanno personalità molto fragili e vacillanti e sono guidati da un senso di paranoia, al di là del sentimento di dovere civile che li anima. E la storia si ripete, perché le persone continuano a fare le stesse stupidaggini per proteggere se stesse o a compiere scelte che presumono serviranno a tutelarsi”.

“Non facciamo finta che non possa accadere di nuovo”, chiosa Goldwyn. “Può risuccedere eccome e noi dobbiamo essere sempre preparati. È come la Guerra Mondiale: tutti dicono che non ce ne sarà mai più un'altra. Ma il conflitto è conaturato nell'essere umano e può capitare ancora”.

I PERSONAGGI

Mark Felt interpretato da Liam Neeson

Mark Felt è stato un agente speciale dell'FBI e ha occupato la seconda carica dell'ente investigativo di polizia federale, quella di Vice-Direttore, dal maggio 1972 fino al pensionamento nel giugno 1973. Durante quel periodo, è stato l'informatore segreto di Bob Woodward e di altri giornalisti durante lo scandalo Watergate, fornendo agli organi di stampa le informazioni cruciali che nel 1974 portarono alle dimissioni del Presidente degli Stati Uniti Richard M. Nixon. Quando già era in pensione, è stato giudicato colpevole di aver violato i diritti civili di alcuni soci e aderenti all'associazione Weather Underground. È stato condannato a pagare un'ammenda e graziato dal Presidente Ronald Reagan.

Audrey Felt interpretata da Diane Lane
Moglie di Mark Felt

Audrey Felt (Robinson da nubile) sposò Mark nel 1938 e la coppia rimase insieme per 46 anni, fino alla morte di lei per suicidio nel 1984. Il loro fu un matrimonio d'amore, ma Audrey soffriva di depressione e alcolismo, patologie che si esacerbarono a causa delle tensioni legate alla carriera di Mark all'interno dell'FBI e ai problemi di natura legale che quest'ultimo ebbe dopo il pensionamento.

Joan Felt interpretata da Maika Monroe
Figlia di Mark e Audrey Felt

Joan Felt si laureò alla Stanford University nel 1965 e ottenne una borsa di studio Fulbright per il Cile, dove andò a lavorare come attrice prima di tornare a Stanford per conseguire il Master. Incapace di andare d'accordo con sua madre, Joan si trasferì in una fattoria nella Contea Santa Cruz in California e disse ai suoi genitori che non voleva che la cercassero. Felt inviò lettere a tutti gli uffici postali della contea finché non riuscì a rintracciarla.

L. Patrick Gray interpretato da Marton Csokas
Direttore ad interim dell'FBI

L. Patrick Gray è stato Direttore ad interim dell'FBI dal 2 maggio 1972 al 27 aprile 1973. Dopo aver iniziato la carriera come comandante di tre sottomarinari durante la Guerra di Corea, lavorò all'interno nell'amministrazione Nixon ricoprendo diversi ruoli, tra cui quello di Sostituto Procuratore Generale. Rassegnò le dimissioni da Direttore ad interim dell'FBI dopo aver ammesso di aver distrutto dei documenti che provenivano dalla cassaforte del cospiratore del Watergate E. Howard Hunt, che gli erano stati dati

dal consigliere legale della Casa Bianca John Dean.

Ed Miller interpretato da Tony Goldwyn
Agente FBI, braccio destro di Felt

Edward S. Miller è stato Vice Direttore Supplente dell'Ufficio Ispezioni sotto la Vice Direzione di Mark Felt all'FBI. Nel 1980, a seguito di un processo della corte federale durato sette settimane, Miller e Felt furono giudicati colpevoli di aver violato i diritti degli aderenti all'associazione Weather Underground e dei loro famigliari, avendo condotto indagini non autorizzate. Miller fu condannato a un'ammenda di 3000 dollari e durante il ricorso in appello fu graziato insieme a Felt dal Presidente Ronald Reagan.

Charlie Bates interpretato da by Josh Lucas
Uno dei collaboratori più stretti di Felt nell'FBI

Charles W. Bates è stato un agente dell'FBI per 36 anni e ha supervisionato le fasi iniziali dell'indagine dell'ente investigativo sullo scandalo Watergate. Tuttavia, nel 1972, scelse di tornare ad occupare il posto di Agente Speciale incaricato dell'ufficio di San Francisco, dove svolse un ruolo di primo piano durante il caso del sequestro di Patty Hearst.

Bob Woodward interpretato da Julian Morris
Giornalista del Washington Post

Bob Woodward è un giornalista investigativo e un autore di opere di saggistica americano. Lavora al *Washington Post* dal 1971 ed è conosciuto soprattutto per il suo reportage, firmato con Carl Bernstein, sullo scandalo Watergate. Mentre era tenente in Marina, Woodward strinse amicizia con Mark Felt, che in seguito diventerà l'informatore segreto "Gola profonda" che svolse un ruolo essenziale nel portare alla luce l'intera vicenda.

John Dean interpretato da Michael C. Hall
Capo Consigliere della Casa Bianca

John Wesley Dean III è stato il Consigliere legale della Casa Bianca per il Presidente Nixon dal luglio 1970 fino all'aprile 1973. È stato descritto dall'FBI come il “grande orchestratore dell'occultamento dello scandalo”. Si è dichiarato colpevole di un unico reato acconsentendo in cambio di diventare il testimone chiave dell'accusa. Attualmente Dean è un autore e un editorialista e appare frequentemente in televisione come commentatore di argomenti di politica contemporanea.

Bill Sullivan interpretato da Tom Sizemore
Rivale di Mark Felt all'FBI

William C. Sullivan è entrato nell'FBI durante la Seconda Guerra Mondiale, diventando capo dell'ufficio intelligence interna e nel 1961 è diventato il terzo funzionario ai vertici dell'ente investigativo. Ha condotto una serie di controversi programmi di controspionaggio (tra i quali COINTELPRO) che prevedevano pratiche come mettere sotto controllo la camera d'albergo del Reverendo Martin Luther King. A detta di molti era destinato a essere il successore di J. Edgar Hoover, ma quando iniziò ad esprimersi pubblicamente contro le scelte politiche di Hoover, perdette il favore dei suoi sostenitori e fu costretto a dimettersi il 1° ottobre 1971.

Stan Pottinger interpretato da Noah Wyle
Procuratore Federale

John Stanley Pottinger è stato il sostituto procuratore generale che condusse l'inchiesta che ha accertato le violazioni perpetrate dall'FBI e da Mark Felt ai danni dell'associazione Weather Underground. Nel 1976 è diventato la prima persona, al di fuori della cerchia di Bob Woodward, a scoprire che Felt era “Gola profonda” e ha mantenuto il segreto per tre decenni. Pottinger ha svolto vari ruoli nelle amministrazioni Nixon, Ford e Carter, prima di intraprendere una carriera a Wall Street e di diventare un romanziere di grande successo.

CHI ERA MARK FELT

Questo saggio si basa prevalentemente sulle informazioni contenute nel libro di Mark Felt e John O'Connor *A G-Man's Life: The FBI, Being 'Deep Throat,' and the Struggle for Honor in Washington* (2006) e ricavate da altre fonti.

I primi anni di vita (1913-1940)

William Mark Felt Senior nasce il 17 agosto 1913 a Twin Falls, in Idaho, figlio dell'appaltatore Mark Earl Felt e della prima moglie Rose R. Dygert. Entrambi i rami della famiglia vantano ascendenze gallesi, scozzesi e tedesche che risalgono ai tempi del Mayflower. Fin dall'età di sei anni, quando il padre lo incarica di svolgere compiti come alzarsi all'alba per dare la biada ai cavalli e sistemare il foraggio, il giovane Mark impara la disciplina e l'autocontrollo.

Durante la Depressione si paga gli studi all'Università dell'Idaho lavando i piatti e facendo altri lavoretti occasionali, mentre ottiene buoni voti agli esami e diventa presidente della sua sezione della confraternita Beta Theta Pi. All'università, dove si diploma nel 1935, conosce Audrey Robinson di Gooding, Idaho, che sposerà nel 1938. Dopo la laurea, Felt si trasferisce a Washington, D.C., dove lavora negli uffici dei senatori dell'Idaho James P. Pope e David Worth, mentre frequenta i corsi serali della Facoltà di Legge della George Washington University. Nel 1940 si laurea in giurisprudenza e l'anno seguente viene ammesso a far parte del Foro della capitale. Accetta un incarico alla Federal Trade Commission (Commissione federale del commercio), dove il suo lavoro comprende compiti poco entusiasmanti come indagare sul fatto che la carta igienica della Croce Rossa possa fuorviare i consumatori inducendoli a pensare che sia sponsorizzata dalla Croce Rossa Americana.

L'ingresso nell'FBI (1941)

Annoiato dal suo lavoro alla Federal Trade Commission, Felt viene incoraggiato da due amici che lavorano all'FBI a fare domanda per entrare nell'ente investigativo. Nella sua autobiografia *The FBI Pyramid*, Felt ammette che aveva un concetto romantico del ruolo: "Avevo l'impressione che gli agenti dell'FBI conducessero una vita di entusiasmanti emozioni quotidiane, dando la caccia a rapinatori di banche o ingaggiando scontri a fuoco con i criminali". Nel 1941, Felt viene ammesso e nel gennaio 1942 presta giuramento e riceve una valigetta contenente il revolver 38 millimetri di ordinanza, una fondina, un distintivo e i manuali di istruzione sulle procedure in riferimento ai casi di competenza dell'FBI a quei tempi. Poi si sottopone a tre settimane di addestramento alla FBI Academy di Quantico, in Virginia, dove segue corsi di ginnastica ritmica e judo e impara l'uso delle armi da fuoco e le tattiche per disarmare l'avversario. Felt non ha alcuna precedente esperienza con le armi e non sparerà mai un colpo in tutta la sua carriera, ma diventerà un provetto tiratore. Alla fine dell'addestramento a Quantico, Felt torna nel Quartier Generale dell'FBI a Washington, D.C., per imparare la prassi del lavoro dell'agente investigativo, dal rilevare e spolverare le impronte digitali all'interrogare i "sospetti" e scrivere i rapporti.

Impatto sulla famiglia

Dal momento che la politica di J. Edgar Hoover era di trasferire spesso gli agenti, Mark e Audrey traslocano 17 volte negli anni di attività all'FBI. Questo fatto stressa enormemente Audrey nell'arco dei loro 46 anni di matrimonio e anche i loro due figli, Joan (nata nel 1943) e Mark Junior (nato nel 1947). Audrey è regolarmente costretta a cambiare lavoro dopo qualche mese e spesso rimane sola a prendersi cura dei figli mentre il marito viene improvvisamente trasferito in una nuova città. La loro unione è molto solida, ma il lavoro di Felt ha un costo molto alto per Audrey sul piano emotivo e fisico.

Houston e San Antonio (1941)

Felt inizia la sua carriera nella sede FBI di Houston, in Texas, per trasferirsi tre mesi dopo in quella di San Antonio. Gli orari di lavoro sono lunghi e ha poco tempo per poter stare con Audrey. Dopo tre mesi, viene di nuovo spostato e fatto rientrare a Washington, D.C.

La Seconda Guerra Mondiale nel Settore Spionaggio a Washington (1942-1945)

A Washington, Felt viene assegnato al Settore Spionaggio della Divisione di Intelligence Nazionale, per individuare gli agenti segreti durante la Seconda Guerra Mondiale. Apprende le tecniche tedesche, "dall'inchiostro invisibile ai codici segreti al sistema dead drops". Operando in quest'ambito, Felt familiarizza con l'arte della disinformazione. Durante il conflitto, lavora come agente del controspionaggio, trasmettendo false informazioni ai nemici degli Stati Uniti servendosi di informatori stranieri, dell'FBI e di altri Servizi Segreti alleati che riesce a compromettere e sviare.

Seattle, primo incontro con Hoover ed esaurimento di Audrey (1945-1954)

Alla fine della guerra nel maggio 1945, a Felt viene consentito di scegliere la sua sede successiva e lui opta per Seattle, dove si occupa dei controlli dei precedenti personali dei dipendenti della centrale di plutonio di Hanford. Durante la permanenza a Seattle che dura nove anni, Felt è spesso fuori città ad addestrare agenti nell'uso delle armi da fuoco all'Accademia dell'FBI in Virginia e per altre trasferte, mentre Audrey lavora all'Amministrazione dei Veterani di guerra e si occupa dei figli. Nel 1954, circa nello stesso periodo in cui Felt riesce finalmente ad avere il primo incontro personale con J. Edgar Hoover, durante il quale perora la propria causa per essere promosso Agente Speciale Incaricato, Audrey ha un esaurimento nervoso e i figli vengono mandati a stare da alcuni parenti mentre la donna si riprende.

Washington, New Orleans e Los Angeles (1954-1956)

In seguito la famiglia fa brevemente ritorno a Washington, dove Felt lavora come Aiuto Ispettore della "goon squad" (squadra di mercenari) che monitora la performance dei vari uffici dell'FBI in tutto il paese, prima di essere mandato a New Orleans come

Assistente Agente Speciale Incaricato. Durante il periodo di lavoro a New Orleans, Felt acquisisce le prime esperienze nel catturare criminali violenti e nel gestire l'attenzione dei mezzi di informazione, attività che non farà che incrementare 15 mesi dopo quando diventa Assistente Agente Speciale Incaricato a Los Angeles: "Nel giro di pochi mesi ho accumulato più esperienza sul campo di quanta ne avrei acquisita in tre anni in una sede più piccola", scrive Felt nel suo libro.

Salt Lake City e Kansas City (1956-1962)

Nel 1956, Felt viene finalmente promosso Agente Speciale Incaricato dell'ufficio di Salt Lake City, il cui territorio comprende il Nevada. È responsabile di qualunque cosa, dalle rapine in banca alle azioni per contrastare le infiltrazioni mafiose nei casinò di Las Vegas e Reno. Nel 1958, viene assegnato a Kansas City. "C'erano più casi di estorsione, sequestro di persona, attentati dinamitardi, atti malavitosi, accoltellamenti e cattura di latitanti pericolosi che in diversi uffici dell'FBI messi insieme", scrive Felt. "Era il tipo di lavoro 'guardie e ladri' che avevo sempre sognato".

Washington D.C. (1962-1964)

Nel 1962, Felt fa ritorno a Washington per assumere il ruolo di vicecomandante dell'Accademia dell'FBI. È un periodo di tensioni tra Hoover e il Procuratore Generale Robert F. Kennedy. Felt ritiene che Kennedy eserciti indebite pressioni sull'FBI affinché l'ente faccia un lavoro politico al servizio della Casa Bianca, che comprende intercettare rappresentanti della stampa. Hoover replica istituendo una Speciale Divisione Investigativa per tenere i rapporti con Kennedy e assicurarsi di avere sempre il sigillo della sua approvazione per qualunque azione. Decisione che darà i suoi frutti anni dopo, quando Kennedy diventerà Senatore e attaccherà l'ente proprio per le azioni che lui aveva precedentemente richiesto e Hoover sarà in grado di dimostrare che Kennedy aveva autorizzato ognuna di queste.

Ispettore Capo e Direttore della Divisione Ispezioni (1964-1971)

Due anni dopo, Felt diventa Ispettore Capo dell'FBI e Direttore della Divisione Ispezioni. Ora dirige la "goon squad" che ha fatto in modo che tutte le sedi dell'ente seguissero gli standard stabiliti da Hoover. Per svolgere questo compito, deve essere duro e scaltro e presentarsi spesso negli uffici senza preavviso, cosa che non lo rende popolare. Deve mascherare il suo senso dell'umorismo e il suo lato sensibile per indossare i panni dell'algido braccio destro di J. Edgar Hoover che fa valere le regole imposte da costui.

L'amicizia con Bob Woodward (1969-1970)

Un bel giorno del 1969 o 1970, mentre attende di partecipare a una riunione alla Casa Bianca, Felt viene avvicinato da un giovane e ambizioso tenente di Marina di nome Bob Woodward, che non sa cosa fare del suo avvenire e sta cercando di crearsi dei contatti. In seguito andrà a trovarlo di persona per chiedergli dei consigli professionali e il loro rapporto cresce. Quando alla fine decide di intraprendere la carriera di giornalista, ogni tanto Woodward contatta Felt per avere informazioni. Quest'ultimo gli

raccomanda caldamente di non rivelare a nessuno che si parlano o che conosce qualcuno all'interno dell'FBI. Felt aiuta Woodward a realizzare diversi scoop, fornendogli informazioni per esempio su Arthur Bremer, l'uomo che sparò a George Wallace, Governatore dell'Alabama e candidato alle elezioni presidenziali.

Promozione ad Assistente Vice-Direttore (1971)

Il 1° luglio 1971, Hoover promuove Felt ad Assistente Vice-Direttore, alle dipendenze dirette del numero due dell'FBI, Clyde Tolson, che è in precarie condizioni di salute e impossibilitato a svolgere le sue mansioni. È un periodo di crescenti frizioni tra Hoover e il suo precedente beniamino, William C. Sullivan, che è segretamente incaricato di sorvegliare la Casa Bianca senza autorizzazione e sta iniziando a sfidare attivamente e pubblicamente il suo capo. Molti commentatori ritengono che Felt sia stato promosso per cercare di tenere a freno Sullivan. Nell'ottobre 1971, dopo che Hoover gli fa cambiare la serratura della porta dell'ufficio e rimuovere la targa, Sullivan è costretto alle dimissioni.

Problemi famigliari e scomparsa della figlia Joan (1971)

Nel frattempo a casa i problemi non mancano. Mark Junior è in difficoltà con gli studi e Audrey è perennemente in conflitto con la figlia Joan, che è ora una brillante giovane donna che dopo aver studiato a Stanford ha ottenuto una borsa di studio Fullbright per recarsi in Chile, dove è diventata attrice. Benché sia sempre stato molto unito con sua figlia, nelle liti famigliari Felt si schiera sempre dalla parte di Audrey. Nel 1971, all'età di 28 anni, Joan annuncia ai genitori che si traferirà in una fattoria della contea di Santa Cruz in California e che non desidera che loro tentino di rintracciarla. Felt spedisce lettere a tutti gli uffici postali della contea finché non la ritrova.

Il memorandum di Dita Beard e il caso ITT (1971-72)

Il febbraio seguente, Felt si trova ad affrontare una sfida importante quando l'editorialista Jack Anderson pubblica un memorandum scritto dalla lobbista dell'ITT (l'azienda di telecomunicazioni International Telephone & Telegraph) Dita Beard che lascia intendere che l'azienda è disposta a versare un contributo di 400.000 dollari alla Convention Nazionale Repubblicana in cambio di un patteggiamento per una causa di antitrust. Come conseguenza, Felt subisce le pressioni della Casa Bianca (per tramite del Sostituto Procuratore Generale L. Patrick Gray e del capo consigliere dello Studio Ovale John Dean) affinché i laboratori dell'FBI decretino che il memorandum della Beard è un falso. Dal momento che il documento appare autentico, Felt punta i piedi per terra e si rifiuta di permettere che l'ente sia strumentalizzato per avvalorare un palese caso di falsificazione. Nella sua biografia, Felt descrive l'incidente come preludio allo scandalo del Watergate.

Morte di Hoover e nomina di L. Patrick Gray (1972)

Il 2 maggio 1972, J. Edgar Hoover muore dopo essere stato direttore dell'FBI per 48 anni. Dal momento che il numero due ai vertici dell'ente Clyde Tolson è andato in

pensione, Felt riveste il ruolo più alto al comando. “Il pensiero di poter ricevere la nomina mi ha attraversato la mente più di una volta”, scrive Felt. “Ero il successivo nella lista gerarchica, il mio curriculum all'FBI era ineccepibile e godevo della simpatia e del rispetto dei ranghi e delle fila”. Ma il Presidente Nixon ha altri progetti e sceglie come nuovo Direttore Ad Interim il Sostituto Procuratore Generale L. Patrick Gray, fedele al partito e senza alcuna esperienza nell'FBI. “Gli atti dimostrano ampiamente che fu il Presidente Nixon a nominare Patrick Gray Direttore Ad Interim dell'FBI”, scrive Felt, “perché in quel ruolo voleva un politico... in grado di trasformare l'ente investigativo in un'appendice della macchina della Casa Bianca”. Dal momento che Gray trascorre gran parte del tempo lontano dal quartier generale, in visita nelle varie sedi, e rimane ricoverato in ospedale per molti mesi, Felt arriva a soprannominarlo “Gray Tre Giorni”. In buona sostanza, Gray si è garantito l'onore di rivestire la carica di Direttore, ma è Felt a svolgere la maggior parte del lavoro.

L'indagine di Felt sull'organizzazione Weather Underground (1972-1973)

Mentre gestisce il Watergate, Felt conduce anche una sua personale indagine sull'organizzazione radicale violenta di estrema sinistra Weather Underground che ha scoperto avere legami con Cuba e l'Unione Sovietica. Le azioni del gruppo comprendono attacchi di cecchini e attentati dinamitardi che uccidono e mutilano molte persone. Tra i più eclatanti quelli alla Guardia Nazionale, al Campidoglio e al Pentagono. A giudizio di Felt, i terroristi come i Weather Underground, che egli considera agenti segreti stranieri, non meritano di avere le consuete garanzie previste dal Quarto Emendamento contro “le ispezioni, perquisizioni o sequestri immotivati”. “Per come la vedevo io”, scrive, “per acquisire informazioni su agenti segreti stranieri non era necessario ottenere un mandato come si è soliti fare nei casi penali di routine”. Determinato a salvare vite innocenti, autorizza di sua iniziativa svariate operazioni clandestine per sorvegliare i componenti dell'organizzazione Weather Underground e i loro famigliari.

L'effrazione al Watergate Hotel (1972)

L'effrazione al Watergate Hotel il 17 giugno 1972 inaugura un capitolo cruciale nella carriera di Felt. L'FBI viene chiamata dalla polizia di Washington perché gli scassinatori sono trovati in possesso di dispositivi per intercettazioni ambientali e le intercettazioni sono un reato federale di competenza dell'FBI. In qualità di Vice Direttore, Felt vede tutto il materiale raccolto al Watergate Hotel prima che venga consegnato a Gray. Felt capisce che il caso Watergate non è semplicemente il tentativo della Casa Bianca di mettere sotto controllo il Quartier Generale del Partito Democratico. Quello che accade quella notte al Watergate Hotel è solo una di una lunga serie di azioni illecite orchestrate dalla Casa Bianca che comprende l'uso improprio di microspie, l'irruzione nell'ufficio dello psichiatra di Daniel Ellsberg e numerosi altri giochi sporchi che violano le leggi elettorali. Si tratta di una cospirazione su vasta scala che offende i principi etici di Felt. Malgrado l'FBI riesca ad avviare le indagini sull'effrazione al Watergate Hotel, il Dipartimento di Giustizia limita il raggio d'azione degli inquirenti affinché non vadano oltre quel reato e non sconfinino in aree che potrebbero mettere a repentaglio la Casa Bianca.

Il passaggio di informazioni a Bob Woodward e Sandy Smith (1972-1973)

In segreto, Felt inizia a soffiare informazioni a Bob Woodward del *Washington Post* e a Sandy Smith di *Time Magazine*. A distanza di una o due settimane, gli elementi raccolti dall'FBI cominciano ad essere pubblicati da queste ed altre testate. La Casa Bianca è furiosa per la fuga di notizie e il Capo di Gabinetto H.R. Haldeman riferisce a Nixon di essere in possesso di fonti che individuano l'informatore in Felt, ma Felt continua a negare. Anzi, sfruttando la sua abilità nelle tecniche di controspionaggio, apre lui stesso un'indagine per scoprire l'identità degli informatori.

Gray si dimette e viene sostituito da William Ruckelshaus (1973)

Il 17 febbraio 1973, Nixon rende permanente la nomina di Gray a Direttore dell'FBI. Il 27 aprile, quando viene accertato che ha distrutto un documento custodito nella cassaforte di E. Howard Hunt alla Casa Bianca, Gray è costretto a dimettersi. In qualità di numero due ai vertici dell'ente, Felt diventa Direttore Ad Interim dell'FBI per quasi tre ore, ma viene nuovamente lasciato da parte quando Nixon nomina Direttore Ad Interim l'Amministratore dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente William Ruckelshaus.

Felt si dimette dall'FBI (1973)

Nel 1973, il *New York Times* pubblica una serie di articoli su intercettazioni telefoniche ordinate da J. Edgar Hoover e dall'FBI. Ruckelshaus accusa Felt di essere la fonte della fuga delle informazioni, ma non è così. I dati indicano che la vera fonte è William Sullivan, che sta probabilmente cercando di sabotare il suo nemico di sempre. Il giorno seguente, il 22 giugno 1973, Felt si dimette dall'ente investigativo, ponendo fine a una carriera durata 31 anni.

"Tutti gli uomini del presidente" e "Gola profonda" (1974-1976)

Lo scandalo del Watergate e il ruolo giocato da Felt nei panni del famoso whistleblower anonimo "Gola profonda" (così soprannominato dal direttore editoriale del *Washington Post* Howard Simons che prese lo pseudonimo dal film porno DEEP THROAT / LA VERA GOLA PROFONDA, in relazione alla formula giornalistica "deep background" detta di una fonte attendibile che non si deve in alcun modo riconoscere come è il caso di Felt) diventano leggenda grazie al resoconto fatto da Bob Woodward e Carl Bernstein nel loro libro-saggio "*Tutti gli uomini del presidente*" (1974) e all'omonimo pluripremiato film di Alan Pakula (1976), interpretato da Robert Redford nel ruolo di Woodward, da Dustin Hoffman in quello di Bernstein e da Hal Holbrooke in quello di "Gola profonda". Il personaggio è ricordato soprattutto per l'indicazione che dà a Woodward "Segua il denaro!" - una frase che Woodward non ricorda che Felt abbia mai pronunciato, che non è presente nei suoi appunti né nel suo libro ed è probabilmente frutto dell'immaginazione dello sceneggiatore William Goldman.

Il mistero "Gola profonda" – Felt rompe con Woodward (1974-2005)

Durante lo scandalo Watergate e nei decenni a seguire, formulare ipotesi sull'identità di "Gola profonda" diventa un gioco di società e uno dei più grandi misteri insoluti del giornalismo. Il navigato agente segreto Felt è un esperto nel mettere le persone su

una falsa pista. Più volte gli viene chiesto se è lui “Gola profonda” e lui nega sempre con veemenza ed è tra i primi a far circolare l'idea che l'informatore anonimo sia un personaggio complesso. Ma nonostante i suoi sforzi, riappare spesso negli elenchi dei possibili “Gola profonda”. Felt detesta lo pseudonimo che gli hanno affibbiato e attacca il telefono in faccia a Woodward quando questi lo contatta per avere una risposta in merito al libro. Non si sentiranno per decenni.

Felt è incriminato, condannato e graziato per le indagini sui Weather Underground (1977-1981)

Felt spera di potersi finalmente godere in pace gli anni della pensione insieme a Audrey e alla sua famiglia, ma non è destino. Nel 1977, il Procuratore Generale Griffin Bell, entrato in carica durante l'amministrazione Carter, apre un'inchiesta a carico di 125 agenti dell'FBI in servizio e in pensione in merito all'operato dell'ente investigativo nei confronti dell'organizzazione Weather Underground. La strategia si basa sul presupposto che le pedine più piccole arrivino prima o poi a fare il nome di quelle più in alto. Benché abbia tutto l'interesse ad aspettare a bordo campo la scadenza dei termini della prescrizione, Felt si rifiuta di rimanere inerme a guardare i suoi agenti messi sotto torchio. Si presenta senza preavviso nell'aula del grand jury e insiste nel dichiarare che soltanto lui ha autorizzato le azioni contro il gruppo. Il 10 aprile 1978, Bell pronuncia l'incriminazione di Felt, di Gray e del Vice Direttore Supplente Edward S. Miller (interpretato nel film da Tony Goldwyn). Bell ritira le accuse contro Gray, ma il 6 novembre 1980 la giuria dichiara Miller e Felt colpevoli e li condanna a una pena detentiva massima di dieci anni di carcere. Intanto il giudice infligge a Felt un'ammenda di 5000 dollari e a Miller una di 3000. Nel marzo 1981, il Presidente Ronald Reagan concederà ad entrambi la grazia piena e incondizionata.

The FBI Pyramid (1979)

Nel 1979, durante gli anni bui delle sue battaglie legali, Felt pubblica la sua autobiografia, *The FBI Pyramid: From the Inside*, scritto insieme al biografo di Hoover Ralph de Toledano. Nel libro nega di essere “Gola profonda”.

Il suicidio di Audrey Felt (1984)

La fine degli anni '70 rappresenta un periodo traumatico e di declino per Mark e Audrey Felt e i loro figli, con il protrarsi delle vicende giudiziarie di lui. Audrey viene ricoverata in ospedale a causa di una serie di patologie, perde peso e soffre di una profonda depressione. Poi finalmente il capitolo di grande stress si conclude, ma Audrey non si è mai ripresa e il 20 luglio 1984 si toglie la vita con la rivoltella d'ordinanza del marito. Per molti anni, Felt terrà il suicidio segreto al mondo e persino alla figlia Joan.

Felt si trasferisce in California per stare con Joan e la sua famiglia (1992)

Dopo la morte della madre, Joan si riavvicina al padre. Porta i tre figli maschi a trovarlo in Virginia e lui si reca a Santa Rosa, in California, per fare loro visita. Mark Felt inizia a rimettere in sesto la sua vita avviando una relazione con Yvette La Garde, una vedova

francese che in precedenza aveva lavorato per il Dipartimento del Commercio. Tuttavia, quando a Joan viene diagnosticato un tumore al seno, Felt si trasferisce a Santa Rosa per poter stare vicino alla figlia e ai tre nipoti.

Woodward va a trovare Felt in California (2000)

Nel 1999 *The Hartford Courant* pubblica un articolo in cui cita un ragazzo di 19 anni che sostiene che il figlio di Carl Bernstein gli ha detto che Felt è “Gola profonda” e a quel punto Woodward decide di fare un altro tentativo. Nel gennaio del 2000, telefona a Felt nella sua casa a Santa Rosa. In quegli anni Felt soffre già di demenza e ricorda poco del suo passato, ma la conversazione è amichevole, quindi il mese seguente, quando si reca in California per tenere un discorso, Woodward va a trovare il suo mentore di un tempo, lo invita fuori a pranzo e registra un'intervista che pubblicherà successivamente nella sua autobiografia *The Secret Man: The Story of Watergate's Deep Throat (La talpa del Watergate)*. Le risposte confuse di Felt dimostrano chiaramente che egli ricorda ben poco dei suoi tempi a Washington e senza dubbio non è in grado di fornire spiegazioni esaustive sulle ragioni che lo hanno spinto a dare a Woodward le informazioni che gli ha passato. “Dovevo valutare se l'uomo che avevo incontrato in quella visita era lo stesso al quale avevo giurato riservatezza anni prima”, scrive Woodward. “Che responsabilità avevo? Nei confronti di chi?”

Felt ammette di essere “Gola profonda” su *Vanity Fair* (2005)

Per mezzo di Nick, il figlio di Joan, Joan e suo fratello Mark Felt Junior. conoscono l'avvocato ed ex Procuratore degli Stati Uniti John D. O'Connor che li convince che il loro padre è “Gola profonda”. Nell'aprile 2005, su invito di Joan, O'Connor va a trovare Felt che ammette implicitamente di essere stato l'informatore segreto di Woodward. In seguito, quando Yvette La Garde conferma la versione, Felt racconta finalmente la verità a sua figlia. A quel punto, la famiglia Felt e O'Connor iniziano a parlare dell'ipotesi che Mark riveli pubblicamente la sua storia. Per quanto quest'ultimo sia reticente, non la esclude del tutto anche perché il denaro farebbe comodo alla famiglia. Alla fine Felt acconsente, ma solo in collaborazione con Woodward che tuttavia non si impegna ritenendo che l'attuale stato di salute di Felt gli impedisca di fornire il consenso. Alla fine, l'avvocato O'Connor riesce a persuadere Felt a rivelarsi e nel luglio 2005 scrive un articolo per *Vanity Fair* intitolato “I'm the Guy They Called Deep Throat” (Sono io quello che chiamavano Gola profonda). Dopo aver custodito il suo segreto per oltre tre decenni, la storia di Felt viene finalmente alla luce. Poco dopo, Woodward, che aveva precedentemente dichiarato che avrebbe rivelato l'identità della sua fonte anonima solo dopo la sua morte, pubblica *The Secret Man (La talpa del Watergate)*, un memoir delle sue interazioni con Felt.

***A G-Man's Life* (2006)**

Nel 2006, Felt pubblica una nuova versione della sua autobiografia, scritta a quattro mani con John O'Connor, intitolata *A G-Man's Life: The FBI, Being 'Deep Throat', and*

the Struggle for Honor in Washington, che incorpora parti di *The FBI Pyramid*, oltre a una nuova introduzione e a un epilogo a firma O'Connor.

Felt muore all'età di 95 anni (2008)

Felt trascorre gli ultimi anni della sua vita sereno insieme a sua figlia Joan e ai suoi nipoti. Muore tra le braccia di Joan il 18 dicembre 2008, all'età di 95 anni.

IL CAST ARTISTICO

LIAM NEESON (Mark Felt) ha ricevuto candidature ai premi Oscar, Golden Globe e BAFTA Award per la sua interpretazione del ruolo di Oskar Schindler in *SCHINDLER'S LIST – LA LISTA DI SCHINDLER* di Steven Spielberg, vincitore dell'Academy Award come Miglior film nel 1993.

Tre anni dopo ha impersonato il protagonista del biopic di Neil Jordan *MICHAEL COLLINS*, ottenendo un'altra nomination ai Golden Globe e vincendo un Evening Standard British Film Award e la Coppa Volpi alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia del 1996.

Neeson consegue la sua terza candidatura ai Golden Globe, oltre a quella all'Independent Spirit Award per il suo ritratto di Alfred Kinsey in *KINSEY* (2004) di Bill Condon, ruolo che gli fa conquistare un Los Angeles Film Critics Association Award.

Presto lo rivedremo sul grande schermo in *L'UOMO SUL TRENO - THE COMMUTER* di Jaume Collet-Serra, in *HARD POWDER* di Hans Petter Moland e in *WIDOWS* di Steve McQueen. Neeson è apparso in oltre 70 film, tra i quali la trilogia blockbuster *TAKEN* (*IO VI TROVERÒ*, *TAKEN – LA VENDETTA* e *TAKEN 3 – L'ORA DELLA VERITÀ*); *THE GREY* di Joe Carnahan; *I MISERABILI* di Bille August; *STAR WARS: EPISODIO 1 – LA MINACCIA FANTASMA* di George Lucas; *BATMAN BEGINS* di Christopher Nolan; *LOVE ACTUALLY - L'AMORE DAVVERO* di Richard Curtis; *GANGS OF NEW YORK* e *SILENCE* di Martin Scorsese; e *SETTE MINUTI DOPO LA MEZZANOTTE* di Juan Antonio Bayona.

Neeson ha debuttato a Broadway nel 1993, ricevendo una candidatura ai Tony Award per la sua performance nel dramma del 1921 di Eugene O'Neill *ANNA CHRISTIE* riallestito dalla compagnia del Roundabout Theatre.

È ambasciatore di buona volontà dell'UNICEF e orgoglioso padre di due figli.

DIANE LANE (Audrey Felt) è stata nominata Migliore Attrice dalle associazioni New York Film Critics e National Society of Film Critics e ha ricevuto candidature ai premi

Oscar, Screen Actors Guild e Golden Globe per il suo ruolo di moglie adultera protagonista di *UNFAITHFUL - L'AMORE INFEDELE* (2002) di Adrian Lyne, accanto a Richard Gere.

Esordisce nel cinema nel 1978, all'età di 13 anni, accanto a Sir Laurence Olivier in *UNA PICCOLA STORIA D'AMORE* di George Roy Hill. Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo *SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA* di Audrey Wells, che le è valso un'altra nomination ai Golden Globe; *COME UN URAGANO*, *HOLLYWOODLAND*,

PARTNERPERFETTO.COM, LA TEMPESTA PERFETTA, A WALK ON THE MOON - COMPLICE LA LUNA, (per cui ha avuto una candidatura agli Independent Spirit Awards), L'ULTIMA PAROLA - LA VERA STORIA DI DALTON TRUMBO E CHARLOT. Lane ha interpretato quattro film diretti da Francis Ford Coppola: I RAGAZZI DELLA 56A STRADA, RUSTY IL SELVAGGIO, COTTON CLUB e JACK. Recentemente è stata tra gli interpreti di PARIGI PUÒ ATTENDERE, per la regia di Eleanor Coppola. E l'abbiamo anche vista riprendere il ruolo di "Martha Kent" in JUSTICE LEAGUE. Per quanto riguarda il piccolo schermo, Lane ha ottenuto candidature ai premi Emmy,

Golden Globe e SAG per il ruolo da protagonista nel tv movie HBO "Cinema Verite" (2011). Ha inoltre ricevuto una nomination agli Emmy per il personaggio di Lorena nella miniserie CBS "Colomba solitaria", ha impersonato Stella nel film per la televisione "A Streetcar Named Desire" e interpretato la miniserie epica CBS "The Oldest Living Confederate Widow Tells All".

All'età di 6 anni, Lane si presenta a un'audizione per attori bambini al leggendario La MaMa Experimental Theater e trascorre i sei anni seguenti lavorando in molteplici produzioni sia a New York sia in tournée internazionali. Tra le sue performance teatrali, ricordiamo nel 2016 quella nella produzione della compagnia del Roundabout Theatre di "Il giardino dei ciliegi", opera con cui aveva debuttato bambina nel 1977 a Broadway nella messa in scena di Joseph Papp al Lincoln Center. Lane sostiene di essere "cresciuta dietro le quinte" del Lincoln Center, essendo andata in scena nello stesso anno nel medesimo teatro con "Agamennone". Nel 2015 ha di nuovo calcato il palcoscenico del Lincoln Center interpretando "The Mystery of Love and Sex" di Bathsheba Doran.

Nel febbraio 2016, in associazione con il Ziegfeld Club, Lane ha contribuito a una borsa di studio annuale di 5000 dollari, per un totale di 20.000 in quattro anni, per educatrici residenti a New York impegnate nella musica, in onore della compositrice Elizabeth Swados.

MARTON CSOKAS (L. Patrick Gray) è recentemente stato protagonista insieme a Joel Egerton nel film di Jeff Nichols acclamato dalla critica LOVING (Festival del Film di Cannes e di Toronto 2016). Ha inoltre interpretato TRUE CRIMES con Jim Carrey; il thriller soprannaturale VOICE FROM THE STONE, accanto Emilia Clarke; e BURN YOUR MAPS (2016 Toronto Film Festival), con Jacob Tremblay e Vera Farmiga.

Csokas ha recitato al fianco di Denzel Washington nel blockbuster della Sony THE EQUALIZER - IL VENDICATORE. È conosciuto soprattutto per aver impersonato "Lord Celeborn" in una delle saghe di maggior incasso di tutti i tempi, la trilogia di Peter Jackson di IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo: NOAH di Darren Aronofsky; SIN CITY - UNA DONNA PER CUI UCCIDERE di Robert Rodriguez; THE AMAZING SPIDER-MAN 2 - IL POTERE DI ELECTRO, con Andrew Garfield ed Emma Stone; ALICE IN WONDERLAND di Tim Burton; IL DEBITO, con Jessica Chastain; FOLLIA di David Mackenzie; THE BOURNE SUPREMACY di Paul Greengrass, con Matt Damon; e LE CROCIATE - KINGDOM OF HEAVEN di Ridley Scott.

Sul piccolo schermo, Csokas ha impersonato "Quinn" nella serie televisiva thriller distopica di arti marziali di AMC "Into the Badlands". Ha inoltre recitato nella miniserie di History Channel "Sons of Liberty - Ribelli per la libertà" e, insieme a Tim Roth e Sam

Shepard, nella miniserie “Klondike” per Discovery Channel.

In teatro, Csokas continua a recitare a livello internazionale e di recente ha interpretato “Astrov” nella produzione del Goodman Theatre di “Lo zio Vanya”, diretta da Robert Falls. Ha anche lavorato nell'allestimento al New York Theatre Workshop di “Piccole volpi” di Lillian Hellman per la regia dell'acclamato Ivo van Hove: l'opera è stata giudicata da *Time Magazine* tra le “Migliori 10 opere del 2010”. Tra gli altri lavori in palcoscenico menzioniamo i ruoli shakespeariani di “Orsino” in “La dodicesima notte” al National Theatre di Londra, “Antonio” in “Antonio e Cleopatra” al Theatre of a New Audience, “Bruto” in “Giulio Cesare” e quello di ‘Septimus’ in “Arcadia” di Tom Stoppard andato in scena in Nuova Zelanda, terra natale di Csokas. Nei teatri australiani, Csokas è stato “George” in “Chi ha paura di Virginia Woolf” per la regia di Benedict Andrews del Schaubuhne Theatre di Berlino e in “Riflemind”, diretto da Philip Seymour Hoffman al Sydney Theatre Company.

Csokas è diplomato in Arti drammatiche alla Te Kura Toi Whakaari o Aotearoa, l'Accademia d'Arte Drammatica della Nuova Zelanda.

TONY GOLDWYN (Ed Miller) è un attore, regista e produttore impegnato in molteplici progetti sia dietro sia davanti alla macchina da presa. Attualmente sta interpretando il ruolo del “Presidente Fitzgerald Grant” nella serie televisiva di successo ideata da Shonda Rhimes “Scandal”. Inoltre, ha da poco finito di girare il film A LITTLE SOMETHING FOR YOUR BIRTHDAY con Sharon Stone ed è stato tra i protagonisti del film MGM THE BELKO EXPERIMENT, scritto e prodotto da James Gunn. In precedenza, è stato co-autore e produttore esecutivo della serie AMC “The Divide”, di cui ha anche diretto l'episodio pilota di due ore, interamente sceneggiata dal suo socio Richard LaGravenese. Ha anche impersonato il ruolo di Warren Jeffs nel tv movie Lifetime “Il caso Warren Jeffs” ed è apparso nei lungometraggi cinematografici di successo DIVERGENT e DIVERGENTE 2: L'INSURRECTION.

Oltre ad averla interpretata, Goldwyn ha diretto numerosi episodi della serie “Scandal.” Tra i suoi altri crediti televisivi come regista ricordiamo tra le altre le serie “Dexter”, “Justified”, “Law & Order”, “Damages”, “Grey’s Anatomy” e “The L Word”.

Goldwyn ha esordito nella regia cinematografica con il promettente A WALK ON THE MOON - COMPLICE LA LUNA, interpretato da Diane Lane e Viggo Mortensen. Il film è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival ricevendo elogi dalla critica internazionale e vincendo un riconoscimento speciale del National Board of Review per l'Eccellenza nella regia. I successivi crediti cinematografici come regista comprendono THE LAST KISS, che gli è valso il premio come Miglior regista al Boston Film Festival, la commedia romantica QUALCUNO COME TE e CONVICTION, che Goldwyn ha anche prodotto. Quest'ultima pellicola è valsa ad Hilary Swank la candidatura a un SAG Award, ha conquistato il premio per il Miglior Film al Boston Film Festival e ha conseguito il riconoscimento per la Libertà di espressione del National Board of Review.

Come attore, Goldwyn si è fatto notare la prima volta dal pubblico con il suo ritratto di cattivo nel film campione di incassi GHOST - FANTASMA. Tra gli altri film che ha interpretato ricordiamo: IL RAPPORTO PELICAN, IL COLLEZIONISTA; GLI INTRIGHI DEL POTERE – NIXON di Oliver Stone; IL COLORE DEL FUOCO; L'ULTIMO SAMURAI; L'ULTIMA CASA A SINISTRA, remake dell'omonimo film di Wes Craven; e a prestato la voce a Tarzan nell'omonimo film di animazione della Disney.

Gli altri suoi crediti televisivi come attore comprendono le serie "The Good Wife", "Dexter", "Law & Order: Criminal Intent", "Senza traccia", "The L Word", "Frasier", "Murphy Brown" e "Quattro donne in carriera", in cui offre il toccante ritratto della prima vittima dell'AIDS in una serie da prima serata, oltre alla miniserie HBO "Dalla terra alla luna".

Goldwyn ha esordito nella sua carriera di attore in teatro, trascorrendo diverse stagioni al Williamstown Theater Festival. Tra le opere portate in scena a New York citiamo "The Water's Edge" al 2nd Stage Theater, "The Dying Gaul" al Vineyard Theater, "Holiday" al The Circle in the Square accanto a Laura Linney, "Spike Heels" con Kevin Bacon al 2nd Stage, "The Sum of Us" al Cherry Lane Theater, interpretazione che gli è valsa un Obie Award, e "Digby" al Manhattan Theater Club. Tra le sue più recenti apparizioni teatrali, il revival del musical di successo "Promises, Promises" a Broadway.

IKE BARINHOLTZ (Angelo Lano) è attualmente impegnato nella serie televisiva "The Mindy Project", che è in produzione per la sesta e ultima stagione. Nelle prime cinque, Ike ha anche contribuito come sceneggiatore e produttore. Di recente è apparso nel film Fox FOTTUTE! accanto a Amy Schumer e ha da poco finito di girare il film prodotto da Netflix e diretto da David Ayer BRIGHT e, per Universal, BLOCKERS, al fianco di Leslie Mann e John Cena.

Inoltre, ha ripreso il ruolo che aveva interpretato in SUICIDE SQUAD aparendo in CATTIVI VICINI 2 della Universal, e sempre per Universal ha recitato accanto a Amy Poehler e Tina Fey in LE SORELLE PERFETTE. Insieme al co-sceneggiatore David Stassen, ha scritto la commedia d'azione uscita l'anno scorso UNA SPIA E MEZZO. Barinholtz e Stassen dovrebbero presto ritrovarsi per scrivere a quattro mani per Universal una commedia ambientata nel mondo della pallacanestro che avrà come protagonista Amy Poehler.

In passato, Barinholtz ha interpretato vari personaggi in cinque stagioni della serie televisiva FOX "MADtv" e ha avuto un ruolo ricorrente nella serie tv HBO "Kenny Powers" e nella serie FX "The League". È inoltre apparso nelle serie "Weeds" e "Children's Hospital". È stato il protagonista e il co-ideatore del tv movie pilota di Spike TV "Megawinner" e ha fatto parte del gruppo comico creativo di Amsterdam "Boom Chicago".

Tra gli altri crediti cinematografici di Barinholtz ricordiamo CATTIVI VICINI, 3CIENTO - CHI L'HA DURO... LA VINCE!, DISASTER MOVIE e i film indipendenti SHRINK, LOCK AND ROLL FOREVER e INVENTING ADAM.

JOSH LUCAS (Charlie Bates) si è fatto notare le prime volte dal pubblico interpretando un giovane George Armstrong Custer nel tv movie prodotto da Steven Spielberg "Class of '61" e nel lungometraggio di Frank Marshall ALIVE - SOPRAVVISSUTI. Nel 1997 viene scritturato per impersonare Giuda nella controversa produzione del Manhattan Theater Club di "Corpus Christi" per la regia di Terrence McNally. La pièce lo porta ad ottenere ruoli non protagonisti nei film CONTA SU DI ME e AMERICAN PSYCHO, a cui seguono notevoli interpretazioni nel film vincitore dell'Oscar A BEAUTIFUL MIND e nel campione d'incassi TUTTA COLPA DELL'AMORE. Tra gli altri crediti cinematografici di Lucas ricordiamo: HULK di Ang Lee, UNDERTOW di David Gordon Green, SECONDHAND LIONS, POSEIDON, GLORY ROAD, WONDERLAND, THE LINCOLN

LAWYER, DAYDREAM NATION, BIG SUR, PEACOCK, J. EDGAR di Clint Eastwood, nei panni di Charles Lindbergh, RED DOG (che gli è valso il premio australiano come Miglior attore, l'I.F. Award), il film di John Magary candidato all'Independent Spirit Award THE MEND, L'OTTAVA NOTA, LITTLE ACCIDENTS, ULTIMO VIAGGIO IN OREGON e il film Netflix LA DONNA PIU' ODIATA D'AMERICA.

Lucas esordisce a Broadway con "Lo zoo di vetro" di Tennessee Williams e tra le altre sue opere teatrali vanta le pluripremiate produzioni off-Broadway "Spalding Gray: Stories Left Untold" e "Fault Lines". È attualmente in scena, al fianco di Uma Thurman, con "The Parisian Woman", per la regia di Beau Willimon (ideatore della serie televisiva "House of Cards – Gli intrighi di potere"). La pièce, ispirata alla farsa del 1885 "La Parisienne (La parigina)" di Henry Becque, segue la rampante Chloe (Thurman), donna in vista nell'alta società di Washington, il cui marito Tom (Lucas) è "in basso nella classifica eliminatoria" dei possibili candidati alla carica di giudice. Chloe è determinata a farlo passare in vetta alla shortlist grazie alle manovre di un potente lobbista che casualmente è anche il suo amante.

Lucas è stato per la prima volta produttore cinematografico con il film DEATH IN LOVE, uscito nel 2009. Di recente ha recitato in due stagioni della serie televisiva NBC "The Mysteries Of Laura", accanto a Debra Messing.

Inoltre, ha da poco ultimato le riprese del film di John Hyam ALL SQUARE a Baltimora e a Copenaghen della pellicola indipendente THE GUARDIAN ANGEL, accanto a Pilou Asbæk.

WENDI McLENDON-COVEY (Carol Tschundy) impersona la matriarca "Beverly Goldberg" nella serie televisiva ABC "The Goldbergs", che è stata recentemente prolungata di altre due stagioni e la cui quinta stagione è attualmente in onda negli Stati Uniti. Per il ritratto di questo personaggio adorato dai fan Wendi è stata candidata a due Critics Choice Awards.

McLendon-Covey è conosciuta soprattutto per il ruolo da protagonista che ha interpretato sul grande schermo nella commedia di grande successo LE AMICHE DELLA SPOSA. Di recente è stata vista nei film HELLO, MY NAME IS DORIS di Michael Showalter e IO, DIO E BIN LADEN di Larry Charles, al fianco di Nicolas Cage, e presto l'ammiremo nella commedia di Scott Speer STATUS UPDATE. Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo: LA GUERRA DEI SESSI - THINK LIKE A MAN TOO, con Kevin Hart e Regina Hall; e INSIEME PER FORZA, accanto a Adam Sandler e Drew Barrymore.

Nel 2015, viene ingaggiata per condurre "Repeat After Me" il reality show comico di Ellen DeGeneres in cui ospiti famosi interagiscono con persone comuni nel seguire istruzioni improvvisate che Wendi suggerisce loro in un auricolare.

Gli appassionati della commedia la conoscono anche per aver interpretato cinque anni della serie televisiva "Reno 911" e altri personaggi nelle serie "Lovespring International" e "Le regole dell'amore".

Ha esordito nel famosissimo "Groundlings Theater" di Los Angeles, dove ha eccelso in spettacoli comici a sketch e basati sull'improvvisazione. Attualmente risiede a Los Angeles con suo marito.

BRIAN D'ARCY JAMES (Robert Kunkel) nel 2016 ha ottenuto il SAG Award, il Critics Choice Award, il Gotham Award e l'Independent Spirit's Robert Altman Award come

Miglior Cast corale per il suo ritratto di “Matt Carroll” per IL CASO SPOTLIGHT vincitore dell'Oscar come Miglior Film 2016 e interpretato anche da Michael Keaton, Mark Ruffalo e Rachel McAdams.

James è un celebrato attore di teatro che ha conseguito tre candidature ai premi Tony per le sue performance a Broadway nei musical di successo “Something Rotten,” “Shrek the Musical,” e “Sweet Smell of Success”. Nel 2015, ha dato origine al ruolo di Re George in “Hamilton” di Lin-Manuel Miranda, una produzione off-Broadway.

I suoi prossimi progetti cinematografici comprendono: il film d'esordio alla regia di Aaron Sorkin MOLLY'S GAME, al fianco di Idris Elba e Jessica Chastain; 1922, diretto da Zak Hilditch e tratto da Stephen King; SONG OF BACK AND NECK, diretto da Paul Lieberstein; TROUBLE, diretto da Theresa Rebeck e interpretato da Anjelica Huston; e il biopico di Danny Strong REBEL IN THE RYE, tratto dalla biografia di J.D. Salinger e interpretato da Nicholas Hoult e Kevin Spacey.

Per quanto riguarda il piccolo schermo, James appare nella serie Netflix “Tredici” ed è protagonista della serie Discovery Channel “Manhunt: Unabomber”.

Artista di concerto, James si è esibito in tutto il mondo in luoghi prestigiosi tra cui la Casa Bianca, il Madison Square Garden e la Carnegie Hall.

MAIKA MONROE (Joan Felt) ha ricevuto moltissime lodi per la sua interpretazione nel ruolo della protagonista “Jay Height” nel film horror di successo IT FOLLOWS, candidato al Critics Choice Award come Miglior film horror/fantascientifico nel 2016. Il film è stato acclamato all'anteprima mondiale del Festival del Film di Cannes nel 2014 dove ha concorso per il Grand Prix della Semaine de la Critique e l'anno seguente è stato presentato al Sundance Film Festival.

I suoi personaggi nel film drammatico A QUALSIASI PREZZO (2012), interpretato accanto a Zac Efron e Dennis Quaid (Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Festival del cinema di Toronto e Telluride), in UN GIORNO COME TANTI di Jason Reitman (2013), al fianco di Josh Brolin e Kate Winslet, nel thriller psicologico THE GUEST (Festival del cinema di Toronto e Sundance 2014) e in IT FOLLOWS, hanno portato *Variety* a includere Monroe nel loro elenco dei “10 attori da tenere d'occhio nel 2015”. Nel 2016, ha recitato in INDEPENDENCE DAY - RIGENERAZIONE (2016) di Roland Emmerich, insieme Liam Hemsworth.

Tra i suoi progetti cinematografici recenti e futuri THE TRIBES OF PALOS VERDES, adattamento dell'omonimo romanzo per giovani adulti di Joy Nicholson, accanto a Jennifer Garner; HOT SUMMER NIGHTS di Elijah Bynum, con Emory Cohen; e il thriller fantascientifico di Federico D'Alessandro TAU.

Oltre alla carriera nel cinema, la giovane attrice, originaria di Santa Barbara in California, è una delle migliori e più quotate kiteboarder (kite surfer) del mondo. Gareggia a livello agonistico internazionale da sei anni e nel 2012 è arrivata seconda al concorso Red Bull International Big Air Style.

MICHAEL C. HALL (John Dean) ha recentemente impersonato l'anchorman George Ryan accanto a Rebecca Hall in CHRISTINE Antonio Campos, presentato in anteprima nella selezione di film drammatici del Sundance Film Festival 2016. Tra i suoi crediti cinematografici ricordiamo anche COLD IN JULY - FREDDO A LUGLIO di Jim Mickle con Sam Shepard e Don Johnson, in cui Hall ha interpretato un texano che uccide un intruso in casa sua e GIOVANI RIBELLI - KILL YOUR DARLINGS, lungometraggio di

John Krokidas su un omicidio del 1944 che riunisce i grandi poeti della beat generation. Hall è forse meglio conosciuto per la sua partecipazione alle acclamate serie televisive "Six Feet Under" (due premi SAG per l'insieme del cast e una candidatura agli Emmy) e "Dexter" (premi SAG e Golden Globe, cinque nomination agli Emmy). Di recente ha iniziato a lavorare a "Safe", serie drammatica in otto episodi scritta da Danny Brocklehurst per Netflix e Canal Plus il cui produttore esecutivo è Harlan Coben. Hall interpreta Tom, chirurgo pediatrico padre di due figlie adolescenti, Jenny e Carrie, che dalla morte della moglie abita in una pittoresca comunità protetta e privilegiata. Tutti sembrano riprendersi e tornare a nuova vita finché una sera Jenny non esce di nascosto di casa per andare a una festa. Seguono un omicidio e una scomparsa che fanno riemergere segreti nascosti. Il programma sarà presentato in anteprima il prossimo anno. In teatro, Hall ha recentemente vestito i panni di Thomas Newton nella produzione del New York Theatre Workshop di "Lazarus" (candidature ai premi Drama Desk, Drama League, Lucille Lortel) di David Bowie ed Enda Walsh, diretto da Ivo van Hove e ispirato al romanzo *L'uomo che cadde sulla terra* di Walter Tevis. In seguito, "Lazarus" si è trasferito al King's Cross Theater di Londra, dove è rimasto in scena sino alla fine di gennaio. In precedenza Hall aveva interpretato Hedwig nella produzione di Broadway del musical "Hedwig and the Angry Inch", diretto da Michael Mayer e tratto dall'omonimo libro di John Cameron Mitchell, con testi e musiche di Stephen Trask. Ha inoltre recitato nella produzione di Broadway di Will Eno di "The Realistic Joneses" (candidatura al Drama League Award), diretto da Sam Gold e co-interpretato da Toni Collette, Tracy Letts e Marisa Tomei. Hall ha esordito a Broadway nel 1999 nel ruolo di Maestro di Cerimonie nel revival di Sam Mendes di "Cabaret" e nel 2002 ha interpretato "Billy Flynn" nel revival di "Chicago". Off-Broadway, i crediti teatrali di Hall comprendono le produzioni di Roundabout Theatre Company di "Mr. Marmalade", "Cymbeline", "Macbeth", "Timone d'Atene" e "Henry V" al Public Theater/New York Shakespeare Festival, "The English Teachers" per MCC, al Manhattan Theatre Club "Corpus Christi," "Romeo e Giulietta" al Center Stage, "R Shoman" al Williamstown e "Skylight" al Mark Taper Forum.

TOM SIZEMORE (Bill Sullivan) nasce a Detroit, nel Michigan, da Judith (Schannault), membro del collegio dei difensori civili, e Thomas Edward Sizemore Senior, avvocato e professore. Sizemore cresce idealizzando i personaggi da duro dei film che guarda. Dopo aver frequentato la Wayne State University, si diploma con un Master in teatro alla Temple University nel 1986.

La prima grande occasione gli si prospetta nel 1989 quando Oliver Stone lo sceglie per una piccola parte in NATO IL QUATTRO DI LUGLIO. Lungo tutti gli anni '90 seguiranno ruoli più importanti in numerosi film tra i quali INDIZIATO DI REATO, UNA VITA AL MASSIMO, IMPATTO IMMINENTE, WYATT EARP (in cui interpreta "Bat Masterson"), ASSASSINI NATI - NATURAL BORN KILLERS ("il detective Jack Scagnetti"), IL DIAVOLO IN BLU, STRANGE DAYS, HEAT – LA SFIDA di Michael Mann, RELIC – L'EVOLUZIONE DEL TERRORE, SALVATE IL SOLDATO RYAN di Steven Spielberg ("il sergente Horvath"), NEMICO PUBBLICO, AL DI LÀ DELLA VITA di Martin Scorsese e INCONTRIAMOCI A LAS VEGAS.

Tra i film successivi di Sizemore ricordiamo: PIANETA ROSSO, PEARL HARBOR, BLACK HAWK DAWN di Ridley Scott, LA TRUFFA PERFETTA, BIG TROUBLE – UNA VALIGIA PIENA DI GUAI, WELCOME TO AMERICA, L'ACCHIAPPASOGNI,

PAPARAZZI, THE NICKEL CHILDREN, PIGGY BANKS, NO RULES, ZYZZYX RD, THE GENIUS CLUB, WHITE AIR, BOTTOM FEEDER, GAME OF LIFE, PROTECTING THE KING, LA PRIGIONE MALEDETTA, UNA VITA SPEZZATA, AMERICAN SON, THE FLYBOYS, RED, THE ACQUIRER, THE LAST LULLABY, STILETTO, TOXIC, COMMUTE, THE GRIND, 21 AND A WAKE-UP, DOUBLE DUTY, BIG MONEY RUSTLAS, SHADOWS IN PARADISE, THE AUCTIONEERS, BAD ASS, BLACK GOLD, CELLMATES, CONTRACTOR'S ROUTINE, SUING THE DEVIL, THE SPEAK, EL CARTEL DE LOS SAPOS, THE SAINTS OF MT. CHRISTOPHER, SLUMBER PARTY SLAUGHTER, EL BOSCO, VISIBLE SCARS, PIECES, GROUNDED, THE BANKSTERS, MADOFF WITH AMERICA, 5 HOUR FRIENDS, METH HEAD, CHLORINE, PARANORMAL MOVIE, REMNANTS, CROSSHAIRS, FIVE THIRTEEN, BEFORE I SLEEP, THE DRUNK, MURDER101, BORDERING, PRIVATE NUMBER, REACH ME – LA STRADA PER IL SUCCESSO, THE AGE OF REASON, SWAT: UNIT 887, THE INTRUDERS, LAUGH KILLER LAUGH, ASSASSIN'S GAME, 6 WAYS TO DIE, NIGHT OF THE LIVING DEAD: DARKEST DAWN, ALTERNATE REALITIES, IF I TELL YOU I HAVE TO KILL YOU, CLANDESTINE, DURANT'S NEVER CLOSES, WEAPONIZED, HALLOWEED, CROSSING POINT – I SIGNORI DELLA DROGA, WOLF MOTHER, HUNTING SEASON, TRADED, THE BRONX BULL, USS INDIANAPOLIS, BETTER CRIMINAL, CALICO SKIES, EXIT 14, MISIRLOU, COLLAR, SECRETS OF DECEPTION, CROSS WARS, JOE'S WAR, BLUE LINE, ATOMICA, BAD FRANK e UNKILLABLE.

Tra le serie televisive in cui è apparso di recente ricordiamo: "Crash", "Southland", "C'è sempre il sole a Philadelphia", "Hawaii Five-O" (nel ruolo ricorrente del "Capitano Vincent Fryer), "Perception", "The Red Road", "Law & Order: Unità vittime speciali", "Lucifer", "Shooter" e "Twin Peaks" (nel ruolo ricorrente di "Anthony Sinclair").

BRUCE GREENWOOD (Sandy Smith) è apparso di recente nella premiata serie televisiva prodotta da Ryan Murphy "American Crime Story: Il caso O.J. Simpson", in cui ha interpretato il Procuratore Distrettuale Gil Garcetti, e nel tv movie ABC "Dirty Dancing", adattamento dell'omonima pellicola cinematografica nei panni del "Dr. Jake Houseman", padre di "Baby". È inoltre stato l'uomo oggetto dell'interesse amoroso di Joan Harris (Christina Hendricks) nell'ultima stagione di "Mad Men".

Ha interpretato tre presidenti degli Stati Uniti: JFK in THIRTEEN DAYS (vincendo un Golden Satellite Award come Miglior attore non protagonista) e due presidenti di finzione in IL MISTERO DELLA PAGINE PERDUTE - NATIONAL TREASURE e in KINGSMAN – IL CERCHIO D'ORO. È inoltre stato il presidente di CBS News Andrew Heyward in TRUTH – IL PREZZO DELLA VERITÀ e il "Capitano Christopher Pike" in STAR TREK e INTO DARKNESS - STAR TREK. Ha interpretato cinque film diretti da Atom Egoyan: EXOTICA, IL DOLCE DOMANI, ARARAT – IL MONTE DELL'ARCA, DEVIL'S KNOT – FINO A PROVA CONTRARIA, THE CAPTIVE - SCOMPARSA

Tra gli altri crediti cinematografici di Greenwood ricordiamo: ORCHIDEA SELVAGGIA, PASSENGER 57 – TERRORE AD ALTA QUOTA, LADRI PER LA PELLE, GENERAZIONE PERFETTA, IL FIGLIO PERDUTA, COLPEVOLE D'INNOCENZA, PER UNA SOLA ESTATE, REGOLE D'ONORE, HOLLYWOOD HOMICIDE, IO, ROBOT, LA DIVA JULIA - BEING JULIA, STRISCIA, UNA ZEBRA ALLA RISCOSSA, INDIAN – LA GRANDE SFIDA, TRUMAN CAPOTE – A SANGUE FREDDO, 8 AMICI DA SALVARE, DÉJÀ VU – CORSA CONTRO IL TEMPO, IL CANE POMPIERE, IO

NON SONO QUI, MAO'S LAST DANCER, MEEKS CUTOFF, LA VERSIONE DI BARNEY, A CENA CON UN CRETINO, SUPER 8, FLIGHT, COME UN TUONO, DONOVAN'S ECHO, UN AMORE SENZA FINE, GOOD KILL, ELEPHANT SONG, WILDLIKE, SPECTRAL e GOLD – LA GRANDE TRUFFA.

Vanta inoltre una variegata carriera di successo in televisione dove è apparso in serie ABC come "The River", nel tv movie "A Dog Named Christmas" e nella serie HBO ideata da David Milch "John from Cincinnati". Gli altri suoi crediti televisivi comprendono personaggi fissi nelle serie "A cuore aperto" e "The Larry Sanders Show" e il tv movie "The Magnificent Ambersons".

Di recente lo abbiamo ammirato nel ruolo di protagonista del film IL GIOCO DI GERALD, adattamento dell'omonimo romanzo di Stephen King, al fianco di Carla Gugino, e in KODACHROME, accanto a Jason Sudeikis, Elizabeth Olson ed Ed Harris. Presto lo vedremo in THE POST di Steven Spielberg, con Meryl Streep e Tom Hanks e nella serie televisiva Fox "The Resident".

JULIAN MORRIS (Bob Woodward) è apparso accanto a Jon Voight in BEYOND e a Tom Cruise in OPERAZIONE VALCHIRIA, è stato protagonista del film Universal NICKNAME: ENIGMISTA, del film di culto inglese DONKEY PUNCH e della pellicola diretta da Kieran Evans vincitrice di un premio BAFTA, KELLY + VICTOR, presentata in anteprima al Festival South by Southwest del 2012 dove sia il film sia l'interpretazione di Morris si sono conquistati le lodi sperticate della critica.

Nell'estate 2017, Morris è apparso al fianco di Vanessa Redgrave nella miniserie della BBC "Man in The Orange Shirt". Inoltre, ha recentemente ripreso il ruolo di "Paul Dobson", l'attore divenuto predicatore nella seconda stagione della serie Amazon "Hand of God". Morris ha anche partecipato come guest star alla serie comica FOX "New Girl" e interpretato il "Principe Phillip" nella serie fantasy fiabesca ABC "C'era una volta". Tra le serie in cui ha recitato in passato ricordiamo tra le altre "24" e "E.R. – Medici in prima linea"

Morris ha esordito nella carriera di attore all'Anna Scher Theatre di Londra. Dopo essersi formato con la stessa Scher, ha trascorso tre stagioni con la Royal Shakespeare Company, che per sua stessa ammissione hanno grandemente influenzato la sua arte.

Attualmente risiede a Los Angeles e ha da poco acquisito la cittadinanza statunitense.

KATE WALSH (Pat Miller) è attualmente impegnata nella serie "Tredici" nella quale interpreta il ruolo di "Olivia Baker". È stata di recente candidata al Drama Desk Award e al Drama League Award per il suo ritratto di "Holly Baker" nella produzione della compagnia del Roundabout Theater di New York di "If I Forget," di Steven Levenson (vincitore di un premio Tony per "Dear Evan Hansen").

Walsh è universalmente nota per il ruolo della "Dottoressa Addison Montgomery" nell'acclamata serie di Shonda Rimes GREY'S ANATOMY. Nelle due stagioni in cui ha collaborato al programma, ha ottenuto un premio SAG per il Miglior Cast nel 2007 e nomination per l'analogo premio dello Screen Actors Guild e della Hollywood Foreign Press Association. L'enorme successo del personaggio l'ha convinta a creare nel 2007, insieme ad ABC, una serie spin-off, PRIVATE PRACTICE, interpretata anche da Amy Brenneman, Taye Diggs e Paul Adelstein, il programma più seguito nella prima serata del mercoledì negli Stati Uniti.

Altri ruoli fissi in serie televisive comprendono le serie “The Mike O’Malley Show”, “Quello che gli uomini non dicono” e “The Drew Carey Show”. È anche stata produttore esecutivo e protagonista di “Bad Judge”. Nel 2014, ha interpretato il personaggio di “Gina Hess” in quattro episodi della prima stagione della serie acclamata dalla critica “Fargo”.

Tra i suoi crediti cinematografici ricordiamo LEGION, ANGELS CREST, NOI SIAMO INFINITO e recentemente GIRLS TRIP, oltre alla produzione Netflix #REALITYHIGH e a IF I FORGET adattamento cinematografico della pièce teatrale di cui riprenderà il ruolo.

NOAH WYLE (Stan Pottinger) è diventato noto ai telespettatori di tutto il mondo per il suo pluripremiato ritratto del “Dottor John Carter” nelle dodici stagioni della serie drammatica NBC “E.R. – Medici in prima linea”, ruolo che gli è valso cinque candidature agli Emmy e tre ai Golden Globes, oltre a quattro premi SAG condivisi con il resto del cast.

Attualmente è il protagonista “Flynn Carsen” e il produttore esecutivo della serie d'azione e avventura TNT “The Librarians”, che è stata confermata per la quarta stagione. Ha interpretato lo stesso ruolo in tre TV movies: “The Librarian – Alla ricerca della lancia perduta”, “The Librarian – Ritorno alle miniere di Re Salomone” e “The Librarian – La maledizione del calice di Giuda”.

Altri crediti televisivi di Wyle comprendono il ritratto di Steve Jobs acclamato dalla critica nella serie candidata agli Emmy “I pirati di Silicon Valley” e il ruolo del protagonista “Tom Mason” e del produttore della serie TNT “Falling Skies”. Tra le apparizioni televisive più recenti ricordiamo “Drunk History”, “Adoptable” e “Angie Tribeca”.

Per quanto riguarda il cinema, ha recitato in CODICE D'ONORE, SWING KIDS – GIOVANI RIBELLI, I SEGRETI DEL CUORE (di cui è anche produttore associato), DONNIE DARKO, SCENE DA UN CRIMINE, VIA DALL'INCUBO, WHITE OLEANDER, THE CALIFORNIANS – IL PROGETTO, JFK – AMORI DI UN PRESIDENTE, UNA SOLA VERITÀ, W. di Oliver Stone (nei panni del Segretario del Commercio di Bush Donald L. Evans), INTRIGHI DI POTERE, QUEEN OF THE LOT, SNAKE & MONGOOSE, THE WORLD MADE STRAIGHT e SHOT.

Wyle è coinvolto in numerose iniziative civili ed è il portavoce nazionale di “Cover the Uninsured Week”, un'azione umanitaria senza precedenti per sensibilizzare i 44 milioni di americani che non hanno copertura sanitaria. Altre sue attività filantropiche comprendono l'opera con i gruppi ADAPT, per la tutela dei diritti dei disabili, Doctors of the World, Human Rights Watch e Best Friends Animal Sanctuary.

EDDIE MARSAN (Agente della CIA) aveva già lavorato con lo sceneggiatore/regista Peter Landesman impersonando il “Dottor Steve DeKosky” in ZONA D'OMBRA – UNA SCOMODA VERITÀ.

Marsan è stato diretto da Mike Leigh in tre film: IL SEGRETO DI VERA DRAKE (2004), che gli è valso un British Independent Film Award come Miglior attore non protagonista; LA FELICITÀ PORTA FORTUNA - HAPPY-GO-LUCKY (2008), per il quale ha vinto un BIFA come Miglior attore non protagonista, oltre a un London Film Critics Circle Award e al premio della National Society Of Film Critics; e il cortometraggio comico A RUNNING JUMP (2012). Marsan è anche stato candidato all'Evening Standard Film Award come Migliore attore per LA SCOMPARSA DI ALICE CREED (2009).

Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo GANGS OF NEW YORK di Martin Scorsese, 21 GRAMMI di Alejandro González Iñárritu, CHEEKY di David Thewlis, MATCH POINT di Woody Allen, SHADOW OF THE SWORD - LA LEGGENDA DEL CARNEFICE, LA VITA SEGRETA DELLE PAROLE, BEOWULF & GRENDEL, V PER VENDETTA, THE NEW WORLD – IL NUOVO MONDO di Terrence Malick, THE ILLUSIONIST – L'ILLUSIONISTA, MISSION: IMPOSSIBLE III, MIAMI VICE DI Michael Mann, SIXTY SIX, I WANT CANDY, GROW YOUR OWN, HANCOCK, ME AND ORSON WELLES di Richard Linklater (nei panni di John Houseman), FAINTHEART, HEARTLESS, SHERLOCK HOLMES di Guy Ritchie, THORNE: SLEEPYHEAD, THORNE: SCAREDYCAT, LONDON BOULEVARD, TIRANNOSAURO, JUNKHEARTS, WAR HORSE di Steven Spielberg, SHERLOCK HOLMES: GIOCO DI OMBRE di Guy Ritchie, I, ANNA, IL CACCIATORE DI GIGANTI di Byran Singer, LA FINE DEL MONDO, STILL LIFE, FILTH, GOD'S POCKET, X+Y, A KIND OF MURDER, THE LIMEHOUSE GOLEM, THEIR FINEST di Lone Scherfig, THE EXCEPTION e ATOMICA BIONDA.

Tra i crediti televisivi di Marsan ricordiamo tra i molti altri, le serie “Metropolitan Police”, “Get Well Soon”, Grange Hill”, “The Vice”, “L'incantesimo del manoscritto”, “Bodily Harm”, “Judge John Deed”, “Grass”, “Testimoni silenziosi”, “Little Dorrit” (nel ruolo di “Pancks”), “Criminal Justice”, “The Sarah Jane Adventures”, “Law & Order: UK”, “Moby Dick”, “Storie in scena”, “Southcliffe”, “Jonathan Strange & Mr. Norrell” (nei panni di “Mr. Norrell”), “River” e “Ray Donovan” (nei panni del fratello di Ray “Terry”) e i tv movie “The 39 Steps” e “Red Riding”.

Marsan è nato a Stepney, Londra, in una famiglia proletaria. Ha fatto un apprendistato presso un tipografo prima di frequentare la Mountview Academy of Theatre Arts. È un mecenate della School of the Science of Acting and Kazzum, una compagnia di teatro per bambini che promuove l'accettazione della diversità. È sposato con la truccatrice Janine Schneider e insieme hanno quattro figli.

IL CAST TECNICO

PETER LANDESMAN (Sceneggiatore/Regista/Produttore) avvia la sua carriera nel cinema e nella televisione dopo aver esordito come premiato pittore e romanziere nonché giornalista investigativo e corrispondente di guerra per *The New York Time Magazine*, *Atlantic Monthly*, *New Yorker* e altre testate. Come reporter, Landesman copre i conflitti Rwanda, Kosovo e, all'indomani dell'11 settembre, in Afghanistan/Pakistan e conduce indagini pionieristiche sul traffico di armi, schiavi, profughi e droga, sullo sfruttamento della prostituzione, sulla contraffazione di opere d'arte e oggetti di antiquariato, sulla falsificazione e il traffico di opere d'arte e sull'anatomia della violenza letale nelle bande di strada di Los Angeles. I suoi reportage vincono per due volte i premi Overseas Press Club (il Pulitzer mondiale della rivista) come migliori articoli internazionali e sui diritti umani.

Ha scritto e diretto i film *PARKLAND* (2013), che ripercorre i momenti subito dopo l'assassinio di JFK a Dallas, interpretato da Paul Giamatti, Marcia Gay Hardon, Zac Ephron e Billy Bob Thornton; e *ZONA D'OMBRA – UNA SCOMODA VERITÀ* (2015), con Will Smith, Albert Brooks, Gugu Mbatha-Raw e Alec Baldwin, sul Dottor Bennet Omalu, il whistleblower che scoprì la malattia incurabile provocata dalla pratica del gioco del football americano.

I suoi prossimi film saranno *THE LAST BATTLE*, sull'ultima e forse più eccezionale battaglia combattuta in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale nei caotici e terribili giorni successivi al suicidio di Hitler; e *THE MISSION*, sul salvataggio di tre ostaggi americani sequestrati dalle FARC nella regione amazzonica della Colombia.

Ha anche sceneggiato il film *LA REGOLA DEL GIOCO* (2014), interpretato da Jeremy Renner; e il tv movie HBO "La vita immortale di Henrietta Lacks" (2017), interpretato da Oprah Winfrey. Inoltre, è l'ideatore e il regista della prossima miniserie televisiva AMC "The Department".

Landesman ha pubblicato due romanzi: *The Raven* (1996), che ha vinto il premio Sue Kaufman come romanzo d'esordio della American Academy of Arts and Letters; e *Blood Acre* (1999). Il film *TRADE* (2007), interpretato da Kevin Kline, è ispirato al suo reportage sullo sfruttamento della prostituzione "The Girls Next Door" apparso su *The New York Times Magazine*.

JOHN O'CONNOR (Co-Autore del libro originale/Co-Produttore) è il co-autore, insieme a Mark Felt, di *A G-Man's Life: The FBI, Being 'Deep Throat', and the Struggle for Honor in Washington* (2006).

O'Connor è anche l'autore dell'articolo apparso nel numero di *Vanity Fair* del luglio 2005 intitolato "I'm the Guy They Called Gola profonda" (Sono io quello che chiamavano Gola profonda) che rivela per la prima volta l'identità di Felt quale fonte anonima dello scandalo Watergate.

È figlio di un ex agente dell'FBI che in seguito diventò il socio dello studio legale dell'ex Direttore dell'FBI e vittima del "massacro del sabato sera" William Ruckelshaus. O'Connor era Sostituto Procuratore degli Stati Uniti a San Francisco quando fu pubblicato il libro *Tutti gli uomini del presidente* e comprese che "Gola profonda" era Mark Felt. Dopo avere incontrato Felt attraverso suo nipote Nick Jones, riuscì a persuaderlo ad ammettere la sua identità e divenne il suo avvocato.

O'Connor è un avvocato civilista di grande esperienza specializzato in cause commerciali nonché un consulente di spese legali ed esercita a San Francisco. Si è laureato in giurisprudenza all'Università del Michigan e in lettere alla Notre Dame University. Vive nella Contea Marin, in California, con la sua famiglia.

RIDLEY SCOTT (Produttore) con MARK FELT firma il suo secondo progetto insieme allo sceneggiatore/regista Peter Landesman, di cui aveva precedentemente prodotto l'acclamato film ZONA D'OMBRA – UNA SCOMODA VERITÀ nel 2015.

Sir Ridley Scott è un rinomato cineasta più volte candidato agli Academy Awards e ha ottenuto nomination come Miglior regista per i suoi film BLACK HAWK DOWN (2001), IL GLADIATORE (2000) e THELMA & LOUISE (1991). Tutti e tre i film gli sono valsi anche candidature ai premi Directors Guild of America (DGA). Il suo film distribuito più di recente è ALIEN: COVENANT, sequel di PROMETHEUS, interpretato da Michael Fassbender e Katherine Waterston. L'ultima pellicola che ha diretto è TUTTI I SOLDI DEL MONDO sul rapimento di John Paul Getty III, interpretato da Christopher Plummer, Michelle Williams, Mark Wahlberg e Charlie Plummer.

Nel corso della sua illustre carriera, Scott ha conseguito molteplici nomination. Oltre a quelle agli Oscar e ai DGA, è stato candidato ai Golden Globe come Miglior regista per AMERICAN GANGSTER, interpretato da Denzel Washington e Russell Crowe. Dal momento che era anche produttore del film, ha condiviso una candidatura al BAFTA

come Miglior film. Ha inoltre ottenuto nomination ai Golden Globe e ai BAFTA come Miglior regista per il suo film epico IL GLADIATORE, pellicola che ha vinto i premi Oscar, Golden Globe e BAFTA come Miglior film.

Scott esordisce dietro la macchina da presa nel 1977 con I DUELLANTI, che gli vale il premio come Miglior opera prima al Festival del Film di Cannes. Due anni dopo è la volta del thriller fantascientifico campione di incassi ALIEN, che catapulta Sigourney Weaver nel firmamento delle stelle e lancia una saga di grande successo. Nel 1982 dirige il film epocale BLADE RUNNER, interpretato da Harrison Ford. Considerato ormai un classico del genere fantascienza, il thriller futuristico è stato incluso nel National Film Registry della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti nel 1993, anno in cui è uscito la prima versione director's cut, poi seguita da quella del 2007, entrambe tra le rinnovate lodi della critica cinematografica.

Tra i suoi altri crediti come regista ricordiamo SOPRAVVISSUTO - THE MARTIAN interpretato da Matt Damon e Jessica Chastain, che ha ottenuto numerosi premi e

nomination tra cui un Golden Globes come Miglior film musical o commedia e Miglior attore in un musical o commedia, 7 candidature agli Academy Awards, tra cui quella come Miglior film, una candidatura al DGA Award e 6 ai premi BAFTA, compresa quella come Miglior regista; EXODUS – DEI E RE interpretato da Christian Bale e Joel Edgerton; THE COUNSELOR – IL PROCURATORE, scritto da Cormac McCarthy e interpretato da Michael Fassbender, Brad Pitt, Cameron Diaz e Javier Bardem; l'acclamato blockbuster PROMETHEUS, interpretato da Michael Fassbender, Noomi Rapace e Charlize Theron; LEGEND, interpretato da Tom Cruise; CHI PROTEGGE IL TESTIMONE, interpretato da Tom Berenger; BLACK RAIN – PIOGGIA SPORCA, interpretato da Michael Douglas e Andy Garcia; 1492 – LA CONQUISTA DEL

PARADISO, interpretato da Gérard Depardieu; L'ALBATROSS – OLTRE LA TEMPESTA, interpretato da Jeff Bridges; SOLDATO JANE, interpretato da Demi Moore e Viggo Mortensen; HANNIBAL, interpretato da Anthony Hopkins e Julianne Moore; NESSUNA VERITÀ, interpretato da Russell Crowe e Leonardo DiCaprio; UN'OTTIMA ANNATA, interpretato da Russell Crowe e Albert Finney; l'epico LE CROCIATE - KINGDOM OF HEAVEN, con Orlando Bloom e Jeremy Irons; IL GENIO DELLA TRUFFA, interpretato da Nicolas Cage e Sam Rockwell; e ROBIN HOOD, che segna la sua quinta collaborazione con la star Russell Crowe, ed è anche interpretato da Cate Blanchett.

Ridley Scott e il compianto fratello Tony fondano la casa di produzione, promozione e distribuzione RSA nel 1967. La RSA gode di una fama consolidata nel creare innovative e pionieristiche campagne pubblicitarie per alcuni dei marchi più conosciuti al mondo. Nel 1995, i fratelli Scott creano la casa di produzione televisiva e cinematografica Scott Free Productions. Con uffici a Los Angeles e a Londra, hanno prodotto film del calibro di IN HER SHOES – SE FOSSI LEI, A-TEAM, CYRUS, THE GREY e il film drammatico candidato all'Oscar L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES PER MANO DEL CODARDO ROBERT FORD.

Per quanto riguarda il piccolo schermo, Ridley Scott è produttore esecutivo della serie televisiva di successo vincitrice di premi Emmy, Peabody e Golden Globe “The Good Wife” per CBS, la serie Amazon acclamata dalla critica “The Man in the High Castle”, adattamento del classico di Philip K. Dick *La svastica sul sole*, e più recentemente la serie FX “Taboo”, interpretata da Tom Hardy.

Scott è anche produttore esecutivo di vari progetti a lungo termine della società, tra cui la miniserie Starz “I pilastri della terra”, la miniserie A&E “The Andromeda Strain”, la miniserie TNT “The Company”, i premiati tv-movie HBO “RKO 281 – La vera storia di Quarto potere”, “Guerra imminente” e “Into the Storm – La guerra di Churchill” e i film televisivi campioni di ascolti di National Geographic Channel “Killing Lincoln”, “Killing Kennedy” e “Killing Jesus.”

Nel 2003, Ridley Scott è stato decorato Cavaliere Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico in segno di riconoscimento per i suoi contributi al mondo delle arti. Nel 2016, ha ricevuto il 30° American Cinematheque Award nel corso del galà annuale dell'organizzazione e quest'anno gli è stato conferito il Lifetime Achievement Award in Motion Picture Direction (premio alla carriera nella regia cinematografica) durante la cerimonia di assegnazione dei Directors Guild of America Awards.